

Comune di Chions



Aula Consiliare

In data lunedì 16 febbraio 2026, alle ore 17:06 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Chions, la riunione "**Seduta Consiglio Comunale n.1/2026 del 16/02/2026**" dell'organo Consiglio Comunale. Presiede la seduta **Sindaco - Presidente Doro Laura**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Laura	Doro	Sindaco - Presidente	✓		
Diego	Armellin	Consigliere	✓		
Flavia	Conforto	Consigliere - Capogruppo	✓		
Daniele	Di Doi	Consigliere	✓		
Anna	Diana	Consigliere	✓		
Lucio	Fabrici	Consigliere	✓		
Francesca	Fontana	Consigliere	✓		
Mario	Liut	Consigliere	✓		
Roberto	Bernava	Consigliere	✓		
Alessandro	Trevisan	Consigliere	✓		
Francesca	Spadotto	Consigliere - Capogruppo	✓		
Corrado	Fontanel	Consigliere	✓		
Tommaso	Grillo	Consigliere	✓		
Franco	Liut	Consigliere	✓		
Chiara	Mascherin	Consigliere	✓		
Moreno	Rapini	Consigliere	✓		
Fabio	Santin	Consigliere - Capogruppo	✓		
Loris	Grando	Segretario Comunale	✓		

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Diana Anna, Fabrici Lucio, Fontana Francesca, Trevisan Alessandro, Spadotto Francesca, Bernava Roberto, Santin Fabio, Liut Franco, Mascherin Chiara, Rappini Moreno, Grillo Tommaso, Fontanel Corrado.

Presente.

Tutti presenti, seduta valida.

Grazie, segretario.

Bene, allora procediamo con il primo punto all'ordine del giorno: approvazione dei verbali della seduta consiliare del 22 dicembre del 2025.

Avete ricevuto il verbale, se ci sono osservazioni, prego.

Interviene **Consigliere Franco Liut**:

Consigliere Liut, No, sono felicissimo che il sistema sia arrivato, perché anche leggendo i verbali c'erano diversi buchi.

Purtroppo spesso delle parti di comunicazione sono state— sono saltate, quindi benissimo.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Sì, vi rendete conto che questo sistema di registrazione, basta solo sentire la mia voce come viene amplificata, è molto più performante rispetto all'altro, perché l'altro se stavi così non registrava niente.

Invece vedete che così si sente bene.

Quindi, diamo per approvati i verbali.

E favorevoli— scusate, il verbale della seduta del 22 dicembre del 2025.

Favorevoli per alzata di mano.

Astenuti? Esatto, consigliere Mascherin si astiene perché era assente alla seduta.

Bene, passiamo al punto numero 2: rettifica parziale della delibera di consiglio numero 30 del 22/12/2025, esame delle osservazioni, opposizioni, controdeduzioni e approvazione della variante numero 54.

Al PRGC per la conformazione al piano paesaggistico regionale.

E do la parola all'assessore all'urbanistica, l'architetto Liut.

Interviene quindi **Consigliere Mario Liut**:

Mario Liut, come ben sappiamo, nella seduta consiliare dello scorso 22 dicembre abbiamo definitivamente approvato la variante 54 al piano regolatore generale concernente la conformazione dello stesso strumento urbanistico alle indicazioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale.

Uno dei passaggi sostanziali della deliberazione era consistito nell'esame delle osservazioni pervenute da parte dei portatori di interesse e nella contestuale approvazione delle proposte di contradduzione formulate dal professionista incaricato di redigere la variante.

A causa di un mero errore formale, la proposta di contradduzione approvata conteneva un'intestazione dei proponenti diversa da quella degli effettivi presentatori dell'osservazione.

In altri termini, mentre l'osservazione era stata presentata dal Comitato Ambiente, Ecoscienza e Pulite di Fiume Veneto, nella relativa proposta di contradduzione la stessa era stata erroneamente attribuita a Casula Liliana, Veneruzzo Franca Agostina, Varruzza Mirella Rosina, e Muzzin Cristina.

In data 26 gennaio scorso, la signora Muzzin Cristina ed il Comitato Ambiente e Coscienze Pulite hanno segnalato, in puro spirito collaborativo, la presenza, presenza dell'errore, la ragione per cui si rende necessario procedere alla rettifica formale e puntuale della delibera consiliare numero 30 del 22 dicembre '25, che per il resto mantiene piena efficacia e validità.

Chiedo pertanto al sindaco di porre in approvazione la proposta di conto di deliberazione presentata dall'ufficio. Ringraziando la signora Muzzin e il Comitato Ambiente e Coscienza Pulita per la collaborazione.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Grazie, Assessore.

Ci sono osservazioni? Bene, se non ci sono osservazioni, andiamo in, votazione.

Per alzata di mano per la rettifica parziale della delibera di consiglio numero 30 del 22/12/2025, come spiegato dall'assessore Liut.

Favorevoli per alzata di mano? Non ci sono astenuti? Non ci sono contrari? Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità? Ah, perfetto, allora votiamo anche l'immediata eseguibilità sul punto, sempre per alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Bene, punto numero 3: adozione della variante numero 59 al PRGC di revisione dei vincoli procedurali e modifiche di zonizzazione ai sensi dell'articolo 63 sexies comma 1.

Passo la parola sempre all'assessore all'urbanistica, architetto Liut.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:

Allora, per comprendere le motivazioni della presente variante sono a mio avviso necessarie alcune considerazioni di carattere teorico.

Come ben sappiamo, la proprietà privata in Italia può essere soggetta a limitazioni necessarie a garantire, a garantire un uso razionale del suolo oppure per la realizzazione delle opere collettive.

Queste limitazioni hanno un nome ben preciso, ossia vincoli urbanistici.

I quali possono avere natura diversa a seconda del loro scopo e degli effetti che producono sui beni privati.

Una prima sostanziale distinzione da farsi è quella tra vincoli conformativi e vincoli espropriativi.

I vincoli conformativi o procedurali sono restrizioni imposte ai beni privati che riguardano l'uso del territorio in funzione dell'interesse pubblico.

Essi non implicano inedificabilità assoluta, ah, beh, ma tuttavia possono limitare e condizionare moltissimo l'attività edificatoria e non consentono di avere un'indennità perché fanno parte delle normali prescrizioni urbanistiche.

I vincoli preordinati all'esproprio invece implicano la perdita, la perdita di proprietà privata per l'esecuzione dell'opera pubblica.

Ovviamente tale sacrificio deve essere ricompensato mediante un indennizzo.

Quindi, mentre i vincoli conformativi regolano il territorio senza privare i proprietari della titolarità dei beni, i vincoli espropriativi, comportando una perdita patrimoniale per il privato, che deve essere— il quale deve essere legittimamente risarcito del danno patrimoniale subito, proprio perché i vincoli costituiscono una limitazione alla proprietà privata, il legislatore ha previsto che gli stessi non possono essere posti sine die, ma ha stabilito un arco temporale di vigenza degli stessi pari a 5 anni.

Cosa succede al termine dei 5 anni? La normativa ne consente la reiterazione motivata mediante apposita variante allo strumento urbanistico.

Pertanto, dato che i vincoli risultano scaduti la scorsa estate, con la presente variante si procede alla loro reiterazione dopo averne verificato la necessità di mantenimento, e la necessità di apportare alcune, talune variazioni di adeguamento e/o la correzione di errori.

Si è volutamente cercato di mantenere l'ambito della variante a rango comunale, ragione per cui sono state introdotte solo alcune modifiche, lo stesso, richieste nel corso degli anni dai cittadini, modifiche che non implicassero la necessità, tra l'altro, di ricorrere a pareri che ne comporta— che ne complicassero la fase di approvazione.

Prima di cedere la parola al professionista che ha dato— che ha redatto la variante, Architetto Ramo, alcune precisazioni di carattere formale.

Come dicevo prima, la variante rientra tra quelle di livello comunale ai sensi dell'articolo 1, sessantatrasexies della legge regionale 5/2007.

Le modifiche apportate al progetto di variante in oggetto non necessitano di— l'acquisizione di pareri regionali sulla compatibilità tra le previsioni della variante al PIR regolatore, e le condizioni geologiche del territorio e anche relativamente alle rimanenze idrauliche.

Interviene quindi **Segretario Comunale Loris Grando**:

Non è necessario neppure acquisire il parere— il

A questo punto, interviene **Consigliere Mario Liut**:

tipo parere da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia

A questo punto, interviene **Segretario Comunale Loris Grando**:

Giulia,

Interviene **Consigliere Mario Liut**:

Direzione Centrale Infrastrutture e Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, in quanto la previsione della variante non vanno ad incidere sulla rete stradale di primo livello.

◆◆ stata avviata la procedura di VAS che si concluderà prima della produzione della variante.

L'elaborato relativo alla VAS, eh, ricomprende anche le conclusioni riferite alle aree Rete Natura 2000 relative all'incidenza su, su siti di interesse comunitario o zone di protezione speciale della variante.

Prima dell'approvazione della variante verrà acquisito il parere dell'ASFO.

La variante non riguarda beni immobili vincolati ai sensi della parte seconda del Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente.

E del paesaggio.

La variante riguarda aree vincolate ai sensi invece della parte terza del Decreto Legislativo 42/2004, ma che essendo stata approvata la variante numero 54 del PRG di conformazione al PPR, le modifiche autonome apportate ad alcune aree vincolate non sono assoggettate alla valutazione di cui al comma 1-bis dell'articolo 63 sexies della Legge Regionale 5/2007.

E quindi all'autonomia del parere di cui articolo 8, articolo, comma 8, articolo 14 delle norme del DPR.

Risultano verificati gli standard urbanistici per quanto riguarda le aree per servizi e attrezzature collettive.

Per quanto riguarda il piano generale rischio alluvioni, è stata verificata la classe di rischio relativa a ciascuna delle modifiche riguardanti aree ricadenti in dinamiche di PGRA.

Le modifiche introdotte sono tutte coerenti con il piano struttura e con gli e con i relativi obiettivi e strategie.

3 cose prima di concludere, cedo la parola a Chetoramo.

I punti di variante verranno votati singolarmente.

Al termine di tale procedura si procederà alla votazione concernente la variante nel suo complesso.

Tra gli atti che sono stati trasmessi ai consiglieri vi è una tabella riportante i nominativi delle persone interessate ai punti, dei punti di variante.

I consiglieri comunali sono tenuti ad astenersi dalle votazioni relativa ai punti in cui siano interessati parenti fino al quarto grado.

Ci sono— abbiamo rilevato purtroppo 3 errori nel testo della deliberazione ed alcuni errori cartografici negli elaborati.

Si tratta di evidenti errori non sostanziali che verranno corretti laddove possibile nel corso di questa seduta e per il resto mediante autoosservazione da parte dell'ufficio nel corso della procedura di approvazione a valle della presente adozione.

Io avrei anche finito.

Chiedo all'architetto Ramo, che ringrazio per il lavoro svolto, per la presenza qui questa sera, di procedere all'estrazione dei contenuti della variante, soffermandosi in particolare sulle modifiche introdotte, in quanto, in

quanto diamo per scontate le previsioni confermate, dato che è la terza volta che lo strumento urbanistico viene posto all'attenzione del Consiglio nell'arco di poco più di 6 mesi.

Alle ore 17:18, lascia la seduta **Consigliere Diego Armellin**.

Alle ore 17:18, si unisce alla seduta **Consigliere Diego Armellin**.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Grazie.

Mi sentite? Sì.

Buonasera Gianluca Ramo.

Sì, proiettiamo, casomai, un po' di proiezione.

Oh, che gioia! Sì, sì, no, vengono fuori già scritte.

Ok.

Allora, nuovamente buonasera.

Adesso parto con la presentazione dei punti di punti di modifica.

Collegandomi ai contenuti che l'assessore ha già espresso, adesso andremo a vedere punto per punto, quali sono le modifiche che vengono apportate allo strumento urbanistico.

Allora, vediamo se riesco.

Ok, allora, in generale i contenuti sono di 3 tipi— di 3 tipologie: contenuti riferibili alla revisione dei vincoli, quindi servizi pubblici, pianificazione attuativa e viabilità di progetto, modifiche puntuali cartografiche derivanti da necessità puntuali o richieste della cittadinanza, e modifiche normative.

Gli obiettivi quindi, come già espressi, sono fondamentalmente la revisione dei vincoli.

Beh, siamo partiti con la necessità di verificare lo stato di attuazione, l'analisi riferita al rapporto tra piano regolatore, le aree e le attrezzature collettive.

Siamo andati a, verificare quali sono le attrezzature livello di attuazione delle aree riferite alla pianificazione attuativa, la viabilità di progetto, e andando ad inserire poi alla fine anche eventuali modifiche, riconducibili a queste specificità.

Per quanto riguarda le modifiche puntuali, è stata fatta una verifica generale delle richieste che si erano— che si erano— che erano state ricevute nell'arco del— degli anni, e sono state inserite quelle modifiche puntuali di tipo cartografico, normativo, che, che si sono rese necessarie.

Eh, come già anticipato, dei limiti sono stati, definiti appunto dalla, dalla necessità di ricondurre la variante ad una variante di livello comunale, quindi secondo i contenuti dell'articolo 63 sexies della legge urbanistica del Friuli.

Gli elaborati sono degli elaborati, eh, definiti come schede dove si evidenziano, eh, le specifiche modifiche puntuali, quindi differenziate secondo le, le tipologie.

Repertorio dei servizi e delle attrezzature, il repertorio dei piani attuativi, delle verità di progetto, per poi arrivare alle modifiche cartografiche e alle modifiche normative.

Sono state fatte anche delle tavole di analisi per far comprendere appunto qual è stato il percorso che ci ha portato alla definizione di questi, di queste modifiche.

E sono state redatte poi la, le norme sia in forma coordinata che con le modifiche evidenziate, ed è stata, e sono state redatte le tavole di zonizzazione 5000 e 2000 come da vostro strumento urbanistico.

Dal punto di vista valutativo è stata avviata appunto la verifica di associabilità a VASE, sono state fatte le asseverazioni del caso.

Quindi, per l'evidenziazione delle modifiche si rimanda appunto alle schede, che sono sia schede ricognitive, quindi dove si evidenzia lo stato di fatto di ogni elemento, quindi lo stato sia delle— dei servizi, delle viabilità e della pianificazione attuativa, e all'interno delle stesse vengono evidenziate ove ce ne fosse bisogno, le modifiche che sono state apportate all'interno dello strumento urbanistico con, con la presente variante.

Iniziamo dalle modifiche cartografiche.

Allora, le modifiche cartografiche sono 7.

Iniziamo da questa rappresentazione.

Vedete sulla sinistra lo stato delle condizioni vigenti dello strumento urbanistico, a destra, sotto il nome di variante, eh, la rappresentazione della modifica apportata allo strumento.

Quindi in questa zona noi ci troviamo al limite del, al limite limite del confine comunale, dove c'è lo svincolo con la 28, su via Montesanto, diciamo verso il confine comunale di Sesto Arreghena.

Si corregge la rappresentazione che ad oggi è solo un errore, un refuso cartografico.

C'è una particella catastale non dotata di zonizzazione, la si rappresenta come di tipo E6.

Modifica numero 2, qui invece siamo a Chions, diciamo a ridosso del centro, sulla zona sud, tra via Zara e via del ponte.

Eh, questa è una richiesta che era finalizzata appunto alla modifica tra zona DSU, verde privato di determinazione dello sviluppo urbano, a verde privato.

Qui siamo a 1975 metri quadrati.

La modifica si ritiene accoglibile, si rappresenta come da richiesta.

Modifica numero 3, qui siamo in località Tagliedo, sul lato est del, del centro, su via Nervesa.

Si modifica la zona P3.4 in zona di tipo agricolo, quindi diventa— si trasforma in zona di tipo E6 per 2.576 metri quadrati.

Modifica numero 4, siamo a Villalta in zona industriale su, su via Marconi.

La modifica riguarda una zona di tipo, verde privato che si modifica in zona D3.1 per 542 metri quadrati, in continuità con una zona esistente.

Modifica numero 5.

Qui siamo a Chions, vicino al campo sportivo, su via Giuseppe Garibaldi.

Una modifica di 886 metri quadrati.

Si modifica da zona D3.D2 a una zona— D3.D2, quindi attività produttive esistenti, a zona B1 per appunto 886 metri quadrati.

Diventa una zona residenziale.

Modifica numero 6, qui siamo a Chions, diciamo zona est verso, verso il cimitero lungo Via Verdi.

Eh, si modifica una zona attualmente, di verde privato, la si modifica da verde privato a zona di determinazione dello sviluppo urbano per 3146 metri quadrati.

Modifica numero 7, qui siamo a Villotta, davanti la chiesa di San Liberale.

Eh, qui si ridistribuisce la zonizzazione.

Attualmente è una, è una zonizzazione di verde privato in parte e in parte di zona B2.

Si sposta riducendo la dimensione di verde privato da, da lungo il rio Ling verso, sì, verso, diciamo, dal lato verso la chiesa.

L'estensione si modifica per 444 metri quadrati.

Queste— abbiamo concluso le modifiche puntuali cartografiche.

Adesso andiamo a evidenziare le modifiche che si riferiscono prettamente alla revisione dei vincoli.

Per quanto riguarda la, la revisione dei vincoli, ci sono, delle modifiche che riguardano la— le attrezzature collettive.

Sono 7 punti di modifica.

Si evidenzia— le evidenziamo nella stessa modalità con la quale abbiamo espresso i precedenti, quindi, sul lato sinistro il vigente, sul lato destro quello di variante.

Qui siamo a Chions, nei pressi del cimitero, lungo via Verdi.

Qui c'è una modifica di questa— parte di parcheggio di progetto e parte di cimitero di progetto vengono eliminati perché non sono attuati e non sono di, di proprietà pubblica, quindi non ha interesse, protrarre appunto questo, questo vincolo per, per il privato.

Si elimina la provvisione di servizio di progetto, non viene reiterato il vincolo espropriativo per 350 metri quadrati di cimitero e 2.069 metri quadrati a parcheggio.

Qui siamo nella, nella stessa condizione, è un parcheggio non attuato, non realizzato in proprietà su, su area privata, quindi, eh, si elimina una provvisione di servizio pubblico di progetto, non si reitera il vincolo, il vincolo non si ritiene reiterabile, eh, da reiterare.

Qui siamo a Vasedo, sul retro della chiesa di San Bartolomeo, lungo, diciamo, nei pressi di via Gerosa.

Sono 2.707 metri quadrati di zona che vengono modificati da zona, A verde a zona E4b agricola.

Lo stesso si fa per la modifica successiva, siamo sempre nella medesima zona, 363 metri quadrati di zona, è un servizio pubblico di progetto in proprietà privata, non è realizzato, si trasforma la zona in E4b.

Qui un altro punto di modifica.

Qui siamo, in una zona di servizio pubblico, località Tagliedo, diciamo sulla zona ovest, una laterale di via— nei pressi, diciamo all'altezza di via 25 Aprile.

Qui c'è, un— il depuratore che non era rappresentato correttamente nei confini catastali di, di appartenenza.

Pertanto, come vedete, si restringe il depuratore, la perimetrazione la— fondamentalmente la si adegua alle condizioni dello stato di fatto.

Qui siamo sempre a Taiedo, diciamo una zona nord-est, via Monsignore Alfonso Brovetani.

Eh, andando a verificare quali sono le proprietà, diciamo la fascia a destra, a destra che vedete, eh, viene modificata per estensione di 3.180 metri quadrati.

Il servizio pubblico di progetto viene modificato, il vincolo non si— il vincolo espropriativo non si reitera, non si reitera.

E si trasforma la zona in agricolo E6.

Qui siamo a Villotta, in zona nord-ovest, diciamo lungo la ferrovia, all'incrocio col viale della stazione.

C'era una zona che attualmente è adibita ad abitazione, eh, che è quella che vedete in questo punto qui, eh, che era rappresentata come zona A servizi.

Non, non rappresentava lo stato di fatto, pertanto per 1116 metri quadrati si modifica la previsione di vincolo coordinata all'esproprio rappresentandolo come di zona— come zona E6, come da zone limitrofe.

Qui siamo a Chions, un'ulteriore modifica, siamo a Chions zona centrale all'altezza di Piazza Roma, si modifica la previsione di servizio pubblico rappresentando l'edificio esistente come zona di tipo B0.

♦♦ una modifica che tende a rappresentare lo stato di fatto, è una proprietà privata, sono 1.500 metri quadrati che vengano rappresentati in zona B0, quindi residenziale.

Altre modifiche sempre riferibili alla reiterazione dei vincoli sono quelle riferite alla viabilità di progetto.

Di seguito andiamo a vedere qual è l'elenco, diciamo, l'elenco delle modifiche che, riguardano la viabilità di progetto e vengono modificate o eliminate.

Qui siamo a Chions, in zona centrale, Eh, rotonda via San Giorgio, via Santa Caterina, essendo— non essendo più viabilità di progetto perché si elimina questa viabilità perché di proprietà pubblica e già realizzata, quindi non è più ovviamente viabilità di progetto, si aggiorna alle condizioni attuali.

Qui siamo a Chions, zona, zona sud, incrocio via Fiume, via Zara.

Si elimina la previsione di viabilità di progetto perché è una previsione che insiste su area privata, non si ritiene percorribile, pertanto si diminuisce di 2.571 metri quadrati.

Allo stesso tempo, qui siamo a Chions, sulla zona sud, lungo Via Istria.

Si elimina questa viabilità di progetto, perché è una previsione che non si ritiene, percorribile, non si ritiene attuale, e andrebbe— e va appunto a gravare su, su aree di proprietà privata.

Qui sempre un'altra viabilità di progetto.

Siamo a Chions, zona est, lungo via Ippolito Nievo.

Si elimina la previsione di viabilità di progetto.

In continuità, sempre con questa modifica, si elimina anche la viabilità di progetto successiva.

Viene eliminata sempre a Chions, però in questo caso via Ippolito incrocio via Manzoni, questo slargo e questa viabilità di progetto.

Questa viabilità di progetto invece si mantiene.

Qui siamo a Villotta, zona sud lungo via Cadore.

Si modi— si mantiene questa viabilità di progetto, ma interveniamo solo con una piccola modifica.

Praticamente, prima faceva uno scanso a ridosso dell'abitazione, e invece in questo caso manteniamo la, la larghezza sempre, sempre continua.

Allo stesso modo, siamo sempre lungo via Cadore, poco più a sud, Villotta.

Si mantiene la, diciamo, la viabilità di progetto e la si fa continuare dritta senza che faccia, delle, diciamo, delle risacche oppure delle, delle, degli stringimenti.

Qui siamo a Villotta, nella zona centrale, via Tolmezzo, rotonda, via Vittorio Veneto.

C'era questa piccola previsione di viabilità di progetto, si elimina la previsione di viabilità di progetto perché, eh, la si ritiene non da non riconfermare.

Si introduce una nuova viabilità di progetto.

Qui siamo a Villotta, in zona centrale, su via Vittorio Veneto.

si modifica una zona di tipo B1 dove già ad oggi è presente un marciapiede.

Eh, si individua questa come viabilità di progetto per descrivere la presenza appunto di un marciapiede ad uso pubblico soggetto ad interventi di— e ristrutturazione.

Per quanto riguarda la pianificazione attuativa, è stata fatta la ricognizione dello stato di tutti gli strumenti urbanistici attuativi vigenti, e, quelli riconfermati senza nessun problema, non abbiamo appunto, evidenziato le modifiche.

Per i successivi andiamo a far vedere quali sono le modifiche che rispetto alle condizioni attuali abbiamo apportato.

Allora, in zona— qui siamo a Villotta, in zona centrale, lungo via, Sbrojavacca, è stata esclusa quella porzione che vedete evidenziata dalla zona di tipo— dal piano particolareggiato di tipo A1 Villa Sbrojavacca, e quindi quella zona per 1.770 metri quadrati viene esclusa dalle zone A e viene portata in zona verde privato.

Al tempo stesso questa modifica cartografica ha comportato una modifica dei parametri dimensionali e quindi successivamente avrete visto, cioè, la scheda specifica di ogni piano attuativo con le modifiche apportate.

Qui siamo a— qui siamo a Chions, zona centrale, piazza Roma, via Santa Caterina, insomma, strada provinciale 6, siamo nel centro, qui si conferma questa pianificazione, la pianificazione attuativa presente con la modifica precedente che abbiamo già visto, sono qui è questa zona qui che da PZ diventa B, pertanto si modifica la zona, si riconferma il piano— la pianificazione attuativa e di conseguenza, visto che i parametri sono dimensionati, si aggiorna, si aggiorna la scheda di riferimento.

Pianificazione attuativa a base EDO, siamo nella zona B0 numero 8, questa era una richiesta che puntava alla, fondamentalmente, alla suddivisione in due subambiti questa zona per permettere l'attuazione in maniera, diciamo, separata di due, di due edifici.

Qui siamo a Vasedo, zona nord-est, incrocio via Trento, via Adua.

Eh, si modifica la zona B08 dividendola in B08A e B08B.

De questo ne corrisponde ovviamente la propria, la specifica disciplina definita a misura appunto della nuova suddivisione.

Si— prima era una normativa, diciamo, indifferenziata, invece adesso siamo andati a disciplinare la parte A e la parte B con, con le loro specifiche, con la loro specifica disciplina.

Qui siamo in una zona di tipo B0, Chions, zona centrale, Via degli Olmi.

In questo caso si interviene su una, su uno strumento urbanistico vigente modificandone la capacità, la potenzialità edificatoria da 2,5 metri cubi su metro quadrato a 2.

E al tempo stesso ovviamente si modifica la scheda della, della specifica disciplina portandola da 2,5 a 2.

Lo stesso è stato fatto nella zona B0 limitrofa, B0-10, siamo sempre a Chions, zona centrale, Via degli Olmi, l'indice edificatorio da 2,5 passa a 2 e al tempo stesso, come già spiegato, la modifica della scheda della disciplina specifica.

Qui siamo invece a Villotta, zona centrale, su via Friuli.

Eh, si conferma, un piano, il piano particolareggiato, e lo si rappresenta come approvato.

Quindi questa è solo una modifica cartografica, che da perimetro rosso diventa perimetro nero tratteggiato per identificare che il piano è approvato.

Ritorniamo a Chions, zona centrale, via degli Olmi.

Qui si modifica, come fatto anche per le zone limitrofe, da indice di 2,5, si porta la zona B0 numero 13 a indice di tipo 2 e si modificano i parametri edilizi di conseguenza.

Qui siamo a Villotta, zona ovest, via La Pira.

Qui è un intervento, è una zona, un piano attuativo di tipo B3, e si aggiorna la zonizzazione alle previsioni di piano particolareggiato.

Fondamentalmente si tira dritta in questa zona, in questa zona che vedete qui, Qui a sud, perché il, il piano particolareggiato— questa era la suddivisione di zone che prevedevano il piano particolareggiato, pertanto adesso il piano regolatore si aggiorna di conseguenza.

Qui siamo a Villalta, zona industriale via Manzoni, confermato con aggiornamento specifico della disciplina a seguito di una variante puntuale, quindi si aggiorna la disciplina riferita alla zona D2.2a.

Medesimi contenuti, Villa Alta, zona industriale, ambito limitrofo.

Qui siamo appunto sempre tra via Marconi e via Manzoni.

Conferma con aggiornamento della disciplina e dei suoi— e dei subambiti.

Pertanto troverete che per questa— per questi subambiti c'è l'aggiornamento della disciplina che fa riferimento appunto alla delibera di approvazione del piano attuativo.

Qui siamo a Villotta, zona centrale, su via Friuli.

Via Sbrojavacca e strada provinciale 1, si elimina la previsione di questo strumento urbanistico attuativo con la relativa disciplina prevista dalla scheda.

Ah, e al contempo si modifica la zona, definita, che precedentemente era definita parcheggio, e se la si rappresenta— parlo di questa zona qui— e si rappresenta come zona di tipo B, di tipo B1.

Concludendo, le modifiche normative sono 9 modifiche normative apportate, in modo comparato alle norme e dopo redatte anche in forma, in forma adeguata.

allora si interviene sulla disciplina, del, delle zone A nelle destinazioni d'uso andando a precisare i riferimenti normativi e andando a— i corretti riferimenti normativi e andando a identificare, la disciplina riferita alle superfici delle unità immobiliari e delle aree destinate a opere pubbliche.

L'articolo 12 si interviene inoltre sulle norme generali per le zone di tipo B e di tipo C, andando lo stesso come fatto per le zone A a specificare le caratteristiche delle superfici di unità immobiliari e delle aree destinate a opere pubbliche.

Per quanto riguarda le zone C, si interviene limitatamente nel ridimensionare l'indice territoriale e l'indice fondiario, che da 1 passa a 0,7, il territoriale— sì, a 0,7, e da— e l'indice fondiario passa da 0,7 a 1.

Questo è stato appunto, all'epoca era stato fatto, presumo, un, sì, un'inversione delle, delle due.

zone territoriali omogenee di tipo D, si interviene con la specificazione, con la, specificando che per quanto riguarda il punto G servizi e attrezzature collettive, specificando quali sono ammessi, limitatamente a mensa, ambulatori, infermeria, aree verdi, attrezzato, impianti sportivi e servizi per l'infanzia.

Al tempo stesso si interviene per le zone di tipo D2.3, di nuovo impianto per magazzini e depositi produttivi, andando a specificare per le unità immobiliari destinate ad opere pubbliche, le specifiche destinazioni d'uso ai sensi dell'articolo 5 della legge 19.

Per quanto le zone— riguarda le zone commerciali di nuovo impianto, si interviene come fatto in precedenza e in modo simile per altre, andando a definire le caratteristiche della disciplina specifica per le superfici di unità immobiliari o aree destinate ad opere pubbliche, limitandole anche in questo caso ai servizi mensa, infermeria, ambulatori, aree a verde attrezzate, impianti sportivi o servizi per l'infanzia.

Lo stesso si fa per le zone anche di tipo H3 e si interviene, anche per le zone di tipo N2, quelle logistiche di interesse comunale, andando a individuare quali sono i servizi e le attrezzature collettive ammesse, limitandole, eh, aggiungendo all'elenco delle limitazioni anche i servizi per l'infanzia.

Si fa un'ultima, l'ultima precisazione alle zone di cui è l'articolo 31, quindi le zone territoriali di tipo S, eh, si interviene specificando che culto, attività e vita associativa, tali interventi non possono in ogni caso essere realizzati in altre zone se non espressamente previste.

come già accennato, per quanto riguarda gli standard è stata fatta la verifica della rispondenza rispetto al DPR del 1995 che definisce i livelli minimi di standard, perché ovviamente nel momento in cui andiamo a togliere area standard bisogna lo possiamo fare solo nel caso in cui rispettiamo determinati standard minimi di livello pro capite.

Eh, siamo andati a verificare appunto, il rispetto delle condizioni per una radiante di livello comunale e anche appunto la, la rispondenza delle modifiche con il piano struttura obiettivi e strategie, il piano struttura come rappresentato nella cartografia.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, tematica molto cara alla regione, Siamo andati ad aumentare complessivamente 18.000 metri quadrati di zone agricole.

Abbiamo aumentato limitatamente le zone di tipo B, perché per rispettare la legge delle varianti di livello comunale questo aumento di zona B è ammissibile seppur, seppur nel limite del 10% di tutte le zone B complessive.

E noi insomma ci stiamo, ci stiamo largamente E, e rimane di livello comunale solo nel caso in cui le zone produttive non vengano aumentate.

Noi in questo caso lo diminuiamo.

Questo è quanto, vi ringrazio per l'attenzione.

Architetto, grazie per la puntuale spiegazione.

io direi, se ci sono domande da fare all'architetto, approfittiamo della sua presenza, altrimenti lo liberiamo.

Ecco, non so se Mario tu devi aggiungere qualcos'altro a quello che ha

Interviene Consigliere - Capogruppo Fabio Santin:

detto l'architetto.

Prego.

Fabio Santin, buonasera.

No, io all'architetto puntualmente, come al solito, non ho niente da chiedere perché abbiamo in casa— senza nulla togliere pianificatore, architetto, ramo— ma abbiamo in casa un architetto e un assessore all'urbanistica, quindi mi riferisco a lui.

Sì, sì, per me sì.

Dopo non so i miei colleghi

Interviene quindi Sindaco - Presidente Laura Doro:

o i vostri, eh.

La interrompo solo un attimo per ringraziare l'architetto per il suo lavoro.

Grazie anche per la disponibilità di essere venuto in consiglio a spiegarci.

Grazie infinite.

E grazie.

E ai fini della verbalizzazione avviso che il vice sindaco torna alla sua postazione.

Alle ore 17:42, lascia la seduta **Consigliere Diego Armellin.**

A questo punto, interviene **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin:**

Prego, consigliere Santin.

Grazie, Fabio Santin.

Allora, scorrendo velocemente, intanto che in corsa— ah no, si è fermato.

Grazie, architetto Ramo.

Architetto, vero? Pianificatore, dottore, allora pianificatore.

per l'illustrazione, per il lavoro che, che ha fatto.

volevo chiedere all'assessore all'urbanistica e all'edilizia, l'architetto Mario Liut.

Allora, eh, abbiamo detto che ci sono— è stato illustrato più che abbiamo detto che ci sono 7 modifiche cartografiche provenienti da richieste di altrettanti privati.

E allora, vabbè, scorro veloce.

La prima è una cavolata.

La seconda, non voglio fare il, il pignolo, ma vedendo il rapporto dei mappali, abbiamo riportato— non comporta niente, ma abbiamo riportato una superficie corretta.

Oppure è sbagliata, è riportato 1975 metri quadri.

La terza, e anche qui non è che, che vado a controllare le proprietà di chiunque, però ricordo bene che quello che è stato trascritto per questioni di, rapporto di parentela fino al 40°, avete riportato il nominativo dell'attuale proprietà.

Io so che il signore è morto ancora diversi anni fa.

Comunque, come— ah, vabbè, mi risponde l'architetto Castelletto, dai il fondo che, che il Catastale.

Però sì, io so che, ripeto, non ho detto che vado a fare le visure di tutte le proprietà, ma lo conoscevo molto bene e diversi anni fa è morto.

Quindi vedermelo scritto lì, ho detto vabbè, probabilmente avrà dall'oltretomba ha fatto una richiesta di variante.

Bene, andiamo avanti.

04, Assessore, beh, qui insomma apriti le viscere del mondo, vero? Perché, eh, approfittando di questa ritirazione dei vincoli, andiamo a inserire un bel pastrocchio che avevate fatto con l'approvazione del PAC della Mosa.

su questo vorrei vedere un approfondimento, perché probabilmente e sicuramente mi sono perso io, e un po'—

ah, faccio ridere— irritato, no, da, da questa situazione di voler andare a sistemare con la reiterazione dei vincoli, eh, un pastrocchio che avevate fatto.

qui viene scritto nella scheda che in sostanza la zona passa da verde vincolato privato a zona D31.

Se non ho capito male rispetto allo scorrimento delle schede che predisponeva il, il dottor Ramo, eh, la zona dovrebbe passare in D22, ma sicuramente ho capito male.

Se per cortesia dopo andiamo a rivedere il percorso delle schede.

e poi se per cortesia l'assessore qui mi spiega come verrà integrata questa area di 542 metri quadri all'interno dell'ambito D2/2/DA che è già stato approvato da voi in questa, in questa aula consiliare.

E integrato perché, perché in quell'area venivano previste la realizzazione di standard a servizio ambito.

E non capisco come mai sia D31 anziché D2, appunto, come vengono riportate all'interno del, del PRPC, del PAC, le opere a standard.

06, va bene.

chiedo scusa, non è 06, 05, 06.

Ma qui, d'accordo, accogliamo una richiesta del privato che dice Voglio trasformare la mia zona a verde privato attualmente in zona DSU, eh, suscettibile di edificabilità.

Eh, io penso che, già allora avevate fatto, diciamo, un colabrodo rispetto all'approvazione di una variante che prevedeva queste sottospecie di zone edificabili da urbanizzare.

Appunto DSU per le zone residenziali e DSP per le zone produttive, appunto.

perché, perché il lotto è all'interno, vabbè, di un agglomerato di edifici sparsi senza viabilità e niente.

Io ho capito che poi— corro veloce, Assessore, perché è inutile star qui a perdere tempo con tante storie o a raccontare telenovela.

mi aspettavo che, che ci fosse uno studio di fattibilità, eh, per andare a realizzare infrastrutture standard, nel senso che quella zona è urbanizzata, non è urbanizzata, esistono le reti fognarie, non sto più a parlare di reti telefoniche o di gas che, che non si usa più, ma, eh, al— perlomeno acquedottistico E, e fognario sì.

E qual è la previsione infrastrutturale della viabilità? Ecco, perché è fondamentale per accedere a un lotto del genere, anche se la superficie è abbastanza residua in termini appunto di, di quantità e di dimensionamento. Sono 3146.

L'ultima va bene.

E poi, Vado a memoria perché ho preso nota rispetto alle aree di proprietà e revisione dei vincoli delle attrezzature collettive.

Mi è balzato all'occhio, due aspetti in uno.

Il primo, che, si intende capire che l'amministrazione comunale ha intenzione all'interno dei centri abitati di, abbassare l'indice di edificabilità fondiaria, quindi passare dall'attuale 2,5 a 2.

E si capisce dagli ambiti che avete individuato e che andate a toccare, quindi, eh, si preannuncia, eh, una modifica anche degli altri, degli altri ambiti che attualmente hanno un indice di fabbricabilità 2,5 per portarlo a 2. Volevo capire quali sono le politiche, di, attuazione per portare i centri abitati da un indice di 2,5 a 2, quando da sempre il centro abitato è un indicatore, di urbanizzazione dove si va a individuare, eh, degli indici abbastanza elevati, e piuttosto che nella periferia o in zona agricola.

Quindi se l'assessore ci dirà le motivazioni per i quali, si vuole attuare questo tipo di politica.

E poi quello che è evidente ulteriormente è che, quella zona di fronte, eh, all'ex farmacia, viene tolto il vincolo preordinato all'esproprio per passarlo a zona B.

Anche qui, se l'assessore o il sindaco, non so, qualcuno, l'assessore al patrimonio, e ci dirà la motivazione per il quale andrete a togliere, andate a togliere il vincolo preordinato all'esproprio.

Ecco, per

Alle ore 17:42, si unisce alla seduta **Consigliere Diego Armellin**.

Interviene **Consigliere Mario Liut**:

il momento basta.

Mario Liutto.

Allora, vado con ordine.

Scheda 2, sì, sono 1975 metri quadri.

Io francamente non li ho misurati, però quello che passa da zona DSU a zona verde privato sono due lotti sostanzialmente retrostanti a due edifici, esistenti nell'ambito, costruito, realizzato a fianco, ambito PRPC GECCA, e quindi sono, sì, a occhio e croce sono 2000 metri quadri.

Quindi non capisco dov'è il problema.

Sacca Michele, sì, purtroppo lui è morto, ma la indicazione catastale è questa.

I dati che noi abbiamo rilevato sono quelli del, della visura catastale attuale.

C'è anche un altro nominativo di persona defunta, almeno uno di persona defunta che conoscevo io, che è Corazza, tra l'altro su una scheda successiva.

Quindi voglio dire, eh, questo è, se non hanno fatto le, le volture catastali, eh, non è compito nostro.

Sul punto 4 chiamerei a relazionare l'architetto Castelletto, per cortesia.

Io vado avanti.

Sul punto, qual era? Non mi ricordo più.

Era questo qua.

Ah sì, sul discorso della, dell'ambito, che si è trasformato da verde privato in DSU, in via Verdi.

DSU non significa, Zona C.

L'ambito di SU prevede dei passaggi formali prima della sua approvazione, che tra i quali presuppongono evidentemente, tra i loro passaggi, dicevo, formali e anche sostanziali, la, verifica della possibilità di realizzare quell'ambito.

Quindi urbanizzazioni, viabilità, e quant'altro verranno verificati nel momento in cui quest'area potesse essere oggetto di edificabilità, di edificazione.

Ricordo che la norma nazionale che prevede che non si possa edificare in ambiti non urbanizzati, per cui se non le sarà possibile realizzare l'urbanizzazione di quegli ambiti, questi non potranno mai essere edificati.

Passaggio dell'indice da 2,5 a 2, a 2, a 2, Il fatto è che quando è stato redatto— sono stati redatti quelle, quelle previsioni urbanistiche, il calcolo della volumetria veniva fatta sul lordo, cioè venivano occupati anche muri, scale, solai e quant'altro.

La normativa successiva prevede che invece la volumetria venga calcolata sul netto, e l'indice di 2,50 si verificava essere esorbitante rispetto alle possibilità effettive di edificare su quei suoli.

La prova, la riprova, né, del fatto che se vedete la scheda riferita all'ambito di Chions, del centro di Chions, gli abitanti teorici passano da 300— vado a memoria— 315 a 325.

Cioè, pur abbassando l'indice, la— l'ambito, considerato l'ambito oggetto di variante, prevede un aumento della della capacità insediativa teorica, cioè degli abitanti che potranno andare a insegnarsi.

Quindi il passaggio da 250 a 2 non è soltanto, un passaggio teorico che, come dire, che, che mantiene peraltro l'edificabilità pregressa.

Per quanto riguarda l'ambito dell'ex farmacia, allora, noi non possiamo mantenere in essere vincoli che non possiamo sostenere dal punto di vista della fattibilità, cioè la motiv— la reiterazione del vincolo va, lo dicevo prima, di premessa motivata.

Peraltro lì è in corso di redazione la variante al piano particolareggiato del centro di Chions, con la quale evidentemente verranno dati dei criteri di realizzazione dell'intervento che potrà essere effettuato su quell'area, quindi anche lì è tutto sotto controllo, nel senso che non è che potranno fare quello che vogliono, ma saranno, come dire, vincolati dalla previsione di piano particolareggiato, di piano attuativo, che verrà, come dire, nel prosieguo della, della consigliatura verrà approvato.

Ecco, non credo di dover aggiungere altro.

Sul punto, prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin** che dichiara:

Passo la parola

a Castelletto.

E se per cortesia Fabio Santin— sì, non voglio dare ordini perché non ne ho titolo, e deviare il traffico dei microfoni.

Se per cortesia potevo un attimo— architetto, mi concede? Architetto Castelletto, non replicare ma fare delle considerazioni su due punti dell'assessore.

sì, ritorniamo al DSU VP di, di Chions.

Architetto, ricordo che— scusi, assessore— e le ricordo che lei deve pianificare Quindi è inutile che mi venga a dire, eh, che un domani se non si può realizzare una strada o l'accesso, eh, non gli verrà concesso, l'edificabilità e quindi l'urbanizzazione di quell'area che oggi chiedono la trasformazione urbanistica da VP a DSU.

E chi pianifica e chi, progetta l'infrastrutturazione di questo territorio che voi state amministrando è lei e l'amministrazione comunale.

Quindi non mi venga a dire fesserie e, cose banali.

Ecco, perché queste sono, assolutamente delle risposte che, che trovano il tempo di una chiacchierata al bar, intanto che si beve un'ombra.

Quindi, eh, ritengo opportuno che quell'area debba essere attentamente studiata prima di e, e così aprire le menti in maniera positiva, effervescente, arricchente, che, devono essere fatte anche delle opere di urbanizzazione.

e un progetto di massima, quindi un progetto infrastrutturale di studio, deve essere fatto dall'amministrazione comunale.

Poi ascolteremo l'architetto Castelletti in merito alla zona del pastrocchio di via Villalta.

E per quanto riguarda, il vincolo espropriativo della zona centrale di Chions, beh, insomma, anche qui mi ha raccontato veramente la fiaba di, di uno che, che vuole raccontare la storia di chi ha tentato di andare nell'Everest, ma l'Everest non sapeva né che altezza aveva, né che temperature, né di che difficoltà voleva raggiungere.

E lo sapete molto benissimo, ve l'avete scritto anche sopra i muri, ma soprattutto nel vostro programma elettorale, che lì dovete espropriare perché dovete fare una sede di, eh, a uso collettivo, eh, attrezzature collettive.

Mi soffermo a questa definizione di, di Marunfatti o di strutture.

Detto ciò, eh, nel momento in cui lei mi viene a dire che con il PRPC del centro abitato di Chions andremo a rivedere— non so cosa andrete a rivedere, a mettere dei vincoli, sono affari vostri.

Sta di fatto che, tanto che avete proclamato che avreste allargato la piazza del, del capoluogo, e rispetto allo strumento urbanistico che andate a variare con la, reiterazione dei vincoli, E non verrà più attuata perché a tutti gli effetti, viene inserita, ovvero viene ripristinata la zona B0.

Che tanto mi venga a dire che all'interno della zona B0 andrete a descrivere una scheda specifica, è sempre zona più B0 e non è più zona PZ come l'avevate indicata voi, piuttosto che zona S o SPZ, esatto.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:

Bene, architetto, se faccio— rispondo io perché sono, come dire, sto sul pezzo.

Allora, intanto a me risulta molto difficile dialogare con chi ha evidentemente poca dimestichezza con strumenti pianificatori, per cui, ci provo, nel senso che mi spiace se non

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

vengono compresi, ma evidentemente, evidentemente è un vostro limite, evidentemente è un vostro limite, perché se non

Sul punto, prende la parola **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin** che dichiara:
si capisce più Finisco io, finisco io, per piacere.
Io, per piacere, non sta parlando a me, sta parlando

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
al Consiglio Comunale.
Finisco io, per piacere.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:
Allora, se per questo lei, se per questo lei prima mi ha tacciato di andare a fare chiacchiere al bar, questo non lo accetto assolutamente.
E quindi questa è la mia risposta.
Quindi evidentemente ci provo, no, se riesco bene, altrimenti me ne faccio, me ne farò, me ne farò, come dire, una ragione per non essere riuscito a spiegarmi.
No, l'ha detto lei.
Allora, questione del, dell'ambito.
Ci sono evidentemente dei, gradi di, pianificazione.
Il grado di pianificazione di CHIOMS è uno strumento che— del piano particolareggiato è uno strumento attuativo del piano regolatore, e in quello strumento noi potremmo lì sì andare a definire i criteri di indicazione sulle aree. Lì sì, potremmo inserire ad esempio dei fili fissi, cioè dei limiti di edificabilità rispetto ad alcuni punti, precisi del suolo.
Quindi la possibilità di costruire, ad esempio, nella zona del centro di Chions, verrà— potrà essere evidentemente modificata, variata, pensata, sviluppata in sede di piano particolareggiato.
Cosa molto, molto diversa è la previsione dell'area di, come si chiama, di Via Verdi.
Perché? Perché quella non è neanche una previsione di zona C.
Ricordo che nelle zone C non abbiamo nel nostro piano regolatore— nelle zone C di espansione urbana comunque il comune non va a individuare le strade che vengono lasciate alla, come dire, ah, all'ottizzante che vengono proposte.
Ma in tutte le zone di esilio del territorio di Chions non sono state previste, come dire, le accessibilità e, e, e, e, come dire, i, i, e le urbanizzazioni.
Intanto perché non sono zone edificabili e quindi non sarebbe neanche possibile farlo.
E in secondo luogo perché evidentemente il passaggio successivo prevede un passaggio attraverso il Consiglio Comunale, il quale in quella fase potrà andare a, precisare le scelte di carattere urbanistico e pianificatorio, così come si fa in tutti quanti i piani particolareggiati.
Questa è la risposta.
Quindi lei, inutile che mi, che mi tacci del fatto di non conoscere le cose o di non avere dimestichezza con le norme urbanistiche.
Mi pare di aver

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
dimostrato che ne so molto più
di lei.
Punto.
Architetto Castelletto, può dare risposta sul punto numero 4,

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
mi sembra? Grazie.
Sì, si sente.
Buonasera.
E allora, rispetto al, all'opportunità di inserire una zona D31 invece di, inglobare quell'area all'interno del piano particolareggiato è perché in questa maniera si salta, come dire, sì, si salta un passaggio.
Cioè, se in questo modo l'area di 3.1 è direttamente attuabile perché è ad attuazione diretta, se noi l'avessimo inserita all'interno dell'ambito, la Moso avrebbe dovuto fare, o il proprietario, il proponente, avrebbe dovuto fare una variante al PRPC.
Per inglobare all'interno del pre-PC, una, una modifica apportata dal PRG.
Permette che noi gliela escludiamo, lui in quell'area lì può attuare direttamente quello che è consentito dalla zona di 3.1.
Quindi è un passaggio in meno per tutti, per il proprietario, per l'ufficio, così lavoriamo meno, ah, e per il Consiglio Comunale.
Tutto qui, cioè la sostanza è identica, non cambia niente dal punto di vista sostanziale, cambia solo la procedura, cioè eliminiamo eliminiamo un passaggio che risulterebbe sostanzialmente inutile.
Ecco, tutto qua.

Prego, consigliere.

Interviene quindi **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin**:

Grazie, architetto Fabio Santin.

Sì, architetto, va bene, ho capito cosa ha detto, ma non è che lo capissi da solo e non volevo ascoltare la sua spiegazione tecnica.

Ci ricordiamo tutti, e l'ho già rinnovato col pensiero, che all'interno di quell'area lì, eh, allora verde privato, il, il richiedente l'approvazione del PAC che è stato approvato dalla maggioranza in consiglio comunale aveva individuato gli standard, a servizio del, della zona D2.

Quindi del, del PAC medesimo, del PRPC.

E quindi non ho capito, lei mi sta dicendo che ha capito? Devo

Prende la parola **Consigliere Mario Liut**:

andare avanti? Ecco, grazie.

Ah, no, no, allora, siccome sono state già rilasciate i permessi di costruire di tutto, in realtà i parcheggi che erano stati previsti in zona verde non fanno parte dello standard.

Lo standard è sufficiente.

Eh, sì, questa cosa qua è stata verificata a livello di permessi di costruire.

Quindi erano ultronei quei parcheggi lì, quindi non— vuol dire, li avevano messi come previsione ma non supportavano lo standard.

Quindi la modifica è stata fatta anche— eh sì, sì, quindi la modifica che è stata fatta a livello di piano regolatore presuppone anche il passaggio del— della verifica a livello di permesso di costruire, sia del capannone, chiaramente delle opere di urbanizzazione, e anche delle— e anche dell'intervento dell'edificio.

Insomma,
tutto qui.

Se posso, Mario Liut, questa era un'indicazione che aveva dato qua in consiglio comunale, peraltro era compresa nella, nella deliberato, cioè quella fatto di che l'eventuale presenza di, viabilità, parcheggi, verde, verde, scusate, di standard all'interno delle zone di verde privato non fosse computabile ai fini dello standard.

E questo era il, uno dei

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

criteri con cui

abbiamo approvato quella delibera.

Ci sono altri interventi?

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

Prego, consigliere Fontanel.

Sì, chiedo scusa, presidente, due considerazioni e volevo fare due richieste.

Ecco, la prima era questa, volevo chiedere, siccome noi siamo entrati, che erano già stati adottati degli atti di pianificazione, permettetemelo, di adozione nell'area antistante diciamo, l'ex farmacia di, di Chions.

Mi pare che sia in deposito questa adozione di variante.

No, non ho certezze.

Volevo chiedere se questa, con le modifiche della variante, decade oppure, eh, succederà qualcosa.

La seconda considerazione è questa, e chiedo se l'amministrazione avesse fatto delle valutazioni, sugli effetti della variante ai fini dell'ILIA.

Se ci sono dei vantaggi o dei svantaggi, se ci sono, diciamo, di positivi

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

o negativi risultati.

Sulla questione della variante in essere chiedo magari il conforto del Dottor Castelletto, perché io non, non c'ero quando è stata adottata.

su invece per quanto riguarda l'Ilia, sì, sicuramente ci sono degli effetti negativi, ma li sopportiamo.

Cioè il fatto che quegli edifici lì, quelli Quelle volumetrie non potessero essere sopportate, no, sopportate dai lotti, cioè che le volumetrie fossero esuberanti, no, fisicamente non ci stavano dentro sostanzialmente quei cubi, diventava anche, come dire, vessatorio nei confronti dei cittadini, per cui evidentemente andare a, ah, calare l'indice, ripeto, non è un, un indice calato, lo è solamente sulla carta, perché la volumetria da realizzare addirittura aumenta, visto che gli abitanti teorici aumentano.

Quindi, come dire, gli effetti saranno evidentemente di carattere negativo alla luce delle, delle tabelle di valutazione delle aree in essere in questo momento.

Però è anche vero che non possiamo andare a vessare i cittadini con, come dire, oneri laddove non possono essere supportati dall'effettivo, dall'effettiva fattibilità dei luoghi.

Sì, rispetto alla variante 52, la variante 52 che ha introdotto quel vincolo per l'ordinato d'esproprio, e chiaramente adesso noi con questa revisione abbiamo tolto quel vincolo, ok? E quella variante lì è rimasta solo adottata e basta.

sì, esattamente, perde efficacia.

Volendo proprio essere, come dire, certosini, in sede di approvazione di questa revisione, nel momento in— perché quello è il problema, cioè nel momento in cui viene approvato quello che è proposto adesso, cioè l'eliminazione del vincolo, allora si può anche dare atto di revocare la delibera di adozione della variante 52, giusto per chiarire definitivamente.

Esatto, proprio per— ma farlo adesso, eh, adesso siamo in fase di adozione, cioè l'atto finale che determina la modifica del vincolo in via definitiva e l'approvazione.

Quindi in questo momento, diciamo, agli atti già è superata per forza di cose la variante 52.

Però volendo poi chiudere il cerchio, conviene farlo, cioè, sarebbe giusto farlo con l'approvazione.

Grazie, architetto.

Ci sono altre

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut:**

domande, interventi? Prego, consigliere Liut.

Buongiorno, consigliere Liut.

Un chiarimento: il passaggio dell'indice di edificabilità, se ho capito bene, l'assessore ha detto potrà in sede di piano particolareggiato, e quindi di valutazione, essere ritoccato sulla parte centrale.

Ho

Prende la parola **Consigliere Mario Liut:**

capito male? Me lo può— ah, ora, il piano particolareggiato può disciplinare, fisicamente gli interventi, cioè può dire, l'edificio deve stare in questo, in questo ambito, non può uscire, come dire, avvicinarsi alla strada di più o meno di questo, di questo, di questo, su questo filo.

Può dire, può determinare evidentemente delle modifiche fisiche sul tessuto urbano, ma non può calare la volumetria, o assolutamente aumentare, no, ma neanche togliere volumetria rispetto a quello che è il volume assegnato al singolo lotto.

Interviene **Consigliere Franco Liut:**

Non so se mi spiego.

Però io ho capito il contrario, cioè che l'indice di edificabilità in generale cala dal 2,5 al 2.

Però lei, se ho capito bene, lei ha detto: però potrà in sede di piano particolareggiato essere individuato per aree specifiche all'interno del centro urbano.

No, ho detto

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

questo— ho

capito male.

Ci sono

Interviene quindi **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin:**

altre richieste, interventi? Sì, giusto per, per approfondire la questione dell'abbassamento dell'indice.

Ah, e a chi dovete restituire l'indice?, di volumetria assegnato al Comune di Chions che è dato da standard, cioè prevedete innanzitutto un aumento demografico, quindi delle, degli abitanti insediabili, e visto che, in sostanza, Assessore ha dichiarato che il passaggio da 2,5 a 2 comunque aumenta gli abitanti teorici da 315 a 325, ma soprattutto ribadisco cioè, questo abbassamento dell'indice di volume è dato perché dovete recuperarlo in altri siti, perché dovete restituirlo alla Regione, perché— non lo so, ci sarà un perché e un motivo per il quale d'emblée si presuppone di, di passare da 2,5 a 2.

Interviene quindi **Consigliere Mario Liut:**

Spiego per la terza volta e speriamo di farci capire.

Il volume passa da 2,5 a 2 perché nel frattempo la Regione ha modificato l'indice da— come dire— il calcolo, le modalità di calcolo da calcolo sul volume lordo rispetto al calcolo sul volume netto.

Per cui, siccome grosso modo si considera che il 20% del volume, cioè rispetto al volume netto il, il volume lordo sia il 20% in più, il passaggio da 2,50 a 2 è contestuale.

Noi non dobbiamo sostituire niente a nessuno, è soltanto una, una, riportare il tutto alla realtà dei luoghi.

Se io ho un indice 2,5 rispetto alle dimensioni dei lotti, all'istanza dei confini, all'istanza delle strade, ancorché costruisca il massimo possibile delle superfici coperte, in molti casi per l'altezza massima non riesco a realizzare quel volume previsto.

E allora, che senso ha mantenere quel volume lì? Non ha nessun senso dal punto di vista urbanistico, eh, non ci entra dal punto di vista— nessuno ci apporta nessun beneficio dal punto di vista delle volumetrie disponibili sul territorio, non c'è nessun retropensiero su 'ste robe qua, addirittura abbiamo, ripeto, dicevo prima Fontanelle, un danno, se vogliamo, dal punto di vista delle entrate, però è anche vero che non possiamo neanche tenere là degli indici che sono esorbitanti rispetto alla possibilità di realizzazione di quello che è previsto.

Cioè, è un fatto di concretezza, non è un fatto di, di velleità o di, o di

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
necessità
di qualsiasi tipo.

Interviene quindi **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin:**

Grazie, Assessore.

un altro intervento per cortesia, Fabio Santin.

E per quanto riguarda i vincoli definiti dal PGRA, nella revisione dei vincoli si fa menzione, vengono riportati, vengono esclusi? Perché mi pare di aver sentito proprio dall'architetto Castelletto che di recente l'autorità di Bacino Alpi e Orientali abbia modificato nel suo, nel suo programma delle tavole di zonizzazione il vincolo di alluvione nel periodo 2026-2000— no, 2024-2027.

E quindi sono stati completamente rivisti, azzerati in certi, in certi casi.

Ecco, vabbè, quindi la variante, l'adozione della variante 59 ne tiene conto?

Interviene quindi **Consigliere Mario Liut:**

Oppure Architetto Castelletto, a 'sto punto? Sì, rispondo io perché è una questione procedurale, cioè, allora, come ha anticipato il consigliere, Santin, il PGRA è il piano del— piano generale del, del gestione delle alluvioni, rischio, rischio alluvioni, ecco.

Che è un piano form— redatto, gestito dal, dall'autorità di Bacino, eh, che comprende Veneto, Trentino-Sud Tirolo, o Alto Adige per gli italiani, e Friuli-Venezia Giulia.

E questo piano sostanzialmente individua, ah, in tutto questo territorio quali sono le zone, allagabili il livello di pericolosità, il livello di rischio, e in queste aree poi le quali— qual è la lama d'acqua in base ai tempi di ritorno di tot anni.

Ecco, questo proprio in modo molto succinto.

E per ogni lotto, all'interno di queste aree di pericolosità che hanno una gradazione, cioè più o meno pericolose, noi dovremmo poter calcolare per ogni lotto, ripeto, il rischio.

Cioè, il piano individua un rischio generalizzato su tutta questa— su tutte le aree allagabili, ma noi dovremmo individuare il rischio specifico per ogni lotto, che si basa su tutta una serie di elementi.— molto concreti e specifici.

Allora, questa attività qui infatti poi comporta che quando si rilasciano i certificati di destinazione urbanistica noi dovremmo inserire questo rischio specifico.

Attualmente in tutta la regione tutti i comuni rilasciano, anche noi, i CDU con una frase topica finale che in qualche maniera cerca di salvare caprecavoli, perché sostanzialmente questo rischio specifico è abbastanza complesso calcolarlo.

Tanto è vero che la Regione si è offerta, di, di farlo al posto dei comuni.

Noi abbiamo aderito a questa offerta e eravamo praticamente arrivati alla fine, cioè avevamo già il rischio calcolato lotto per lotto, ma nel frattempo, ah, l'autorità di Bacino ha emanato, ha adottato un nuovo, un nuovo, un nuovo piano che, aperta parentesi, per fortuna è corretto, almeno per quanto ci riguarda.

Adesso finalmente hanno fatto le cose corrette, nel senso che le aree esondabili, tra l'altro è online, il piano è online, si può poi essere visto da chiunque, no, sul, basta andare sul sito dell'Autorità di Bacino.

Finalmente hanno individuato le aree esondabili in modo corretto, perché prima c'erano di quelle cose assolutamente fuori dal— ecco, fuori da ogni considerazione, ecco, logica.

E per cui, e questo è successo, è successo qualche giorno prima che Gianluca— non so se ti ricordi che ci eravamo sentiti anche io e te per gestire questa situazione che stava— è cambiata, ci è cambiata sotto le mani.

E quindi praticamente la Regione ci ha detto, ci ha mandato una mail dicendo: ma guardate, noi adesso ci dobbiamo— dobbiamo riveder tutto di nuovo, non riusciamo a darvi più il materiale in tempo.

A questo punto noi abbiamo deciso così: se riusciamo ad avere il materiale dalla Regione in tempo per l'approvazione, lo inseriamo come osservazione, perché poi è un discorso di lavoro da fare.

In itinere.

E altrimenti la procedura che la Regione stessa ha previsto con una legge speciale per integrare nei Piani Regolatori questi livelli di rischio, quindi il PGRA, addirittura prevederebbe neanche la— cioè, una, un'approvazione diretta.

Cioè, se praticamente si porta in Consiglio Comunale l'inserimento, solo l'inserimento del rischio previsto, calcolato come deve essere calcolato, si fa l'approvazione diretta e entra in vigore subito.

Quindi stiamo sostanzialmente qui lavorando con quello che abbiamo, che abbiamo adesso in questo momento in mano, che la situazione è questa.

Per cui l'obiettivo della variante era quello di integrare anche il rischio specifico, ma non— c'è praticamente fisicamente impossibile in questo momento.

Ecco,

scusate l'intervento lungo, ma Aggiungo solo che questa cosa evidentemente ci semplifica la vita, perché noi avevamo pensato di dover fare tutta una serie di azioni nei confronti dell'Autorità di Bacino per riuscire a ricondurre il rischio alle caratteristiche effettive del suolo.

Questa azione che è fatta dall'Autorità di Bacino, si— come dire— che è molto, come dire, affine e idonea conforme— ecco, esattamente la parola— conforme alla situazione di rischio che noi possiamo riscontrare sui

nostri territori, ci consentirà di agire in maniera molto più veloce, molto più celere, e soprattutto di non dover redigere costosi studi di fattibilità e di, e di verifica del rischio.

E quindi prossimamente, appena la Regione ci darà l'ok, noi provvederemo a portare

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut:**

in Consiglio Comunale quest'ulteriore variante.

Sì, consigliere Liut, faccio un ragionamento.

Se ho capito bene quello che l'assessore, ha detto prima, no, quindi cambiamo l'indice di edificabilità da 2,5 a 2, però— e cambia per effetto del ragionamento che fa la Regione.

Uno era il calcolo sull'ordo uno era il calcolo su netto, quindi, eh, di fatto, eh, addirittura anche la numero degli abitanti teorici da 315 in teoria, quindi non cambia.

Casomai possiamo dire che aumenta potenzialmente, potenzialmente, diciamo, o rimane invariato.

Però poi abbiamo fatto un ragionamento su Lilia dicendo che cambia, ma in teoria il valore

Interviene **Consigliere Mario Liut:**

edificabile con questo criterio non dovrebbe cambiare.

Sì, invece sì, perché Lilia, nel nostro, nel nostro deliberato— vado a memoria, eh, non ce l'ho sotto mano le schede— Ci sono dei parametri di costo, di valore delle aree commisurate all'indice di edificabilità, per cui se io ho 2,50 non c'è scritto su quella cartella che l'indice è calcolato sull'ordo, sul netto, per cui dovrò conformarmi e scendere dal, dal, come dire, calcolarlo rispetto a quel valore delle aree dell'indice 2, non quel 2,50, e quindi questa roba qua.

Evidentemente comporterà un certo resistimento, ma io non credo che sia rilevante.

Non— adesso non vado— anche qua vado a memoria, ma non credo che ci sia un dato significativo di aumento di valore nel passare da un indice 2,50 a un indice 2, o di diminuzione di valore, scusa, nel passaggio da un indice all'altro.

Per cui, siccome le aree che passano da 2,50 a 2 sono abbastanza limitate,

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

il danno è abbastanza inconsistente.

Se non ci sono altri interventi, io devo passare la parola all'architetto Castelletto per alcune

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

precisazioni sul, sugli elaborati.

Prego.

Sì, volevo far presente che, eh, colpa mia e del collega Ramo, ci sono degli errori proprio di forma, materiali.

Ci sono 3, vado a memoria, 3 57 al posto di 59, proprio scritto 57 invece che 59 dentro il testo della proposta.

No, no, no, 3 volte 57 al posto di 59.

E, e la scheda 4 mi pare che va invertita con la scheda 5, cioè il frontespizio della scheda 4 va invertito col frontespizio della scheda 5.

È proprio un errore, proprio— sì, ecco, di, di, di non sostanziale.

E quindi, siccome la proposta non è la delibera, ma la delibera è quella che vota il Consiglio Comunale, sì, la richiesta che faccio come ufficio è quella di determinare già in delibera— in deliberato la correzione, la correzione delle— di questi errori, in modo da poter andare poi in pubblicazione e tutto il resto con la delibera che ha già la modifica, che, che apporta la modifica alla proposta e dà atto che i due frontespizzi sono invertiti, che vanno invertiti i due frontespizzi.

Ecco, possiamo fare anche un'autoosservazione, può decidere il Consiglio qui se vuole.

Ah, ho capito.

Cioè, sì, Assessore Liu dice che per la delib— per i numeri errati riportati nella proposta di delibera, il Consiglio Comunale potrebbe già farlo seduta stante, mentre per le schede, conviene fare un'autoosservazione dell'ufficio.

◆◆ la cosa più semplice.

Sì, concordo.

1, 2, 3.

Ok.

Sì, sì, 57 riportato solo in, nella proposta.

Sì, sì, e va letto 59 anziché 57, va letto 59, chiaramente.

Ok, ok, allora, fatte queste precisazioni Ogni— adesso poniamo in votazione il fatto di cambiare, nel testo della delibera ogni qualvolta è indicato il numero di variante 57, al posto del 57 da intendersi 59.

Siamo d'accordo nel cambiare il numero di variante nel testo della delibera da 57 a 59? Per alzata di mano favorevoli.

Unanimità.

Grazie.

Ci sono altri problemi col testo della delibera? Bene.

Quindi invece gli errori materiali che afferiscono gli elaborati verranno

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

corretti
con un'osservazione dell'ufficio tecnico.
Bene.
Bene, detto ciò, io ringrazio l'architetto

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
Castelletto, il

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
responsabile dell'ufficio, e il pianificatore— scusate.

Se non ci sono altre— ah, beh.

Altri interventi? adesso procediamo così: noi dobbiamo andare a votare punto per punto, appunto, i punti di variante.

Grazie.

Ecco, sì, scusate, perché stavo finendo i ringraziamenti.

Architetto Castelletto e anche a 'sto punto al pianificatore, vuole essere chiamato così, mi sembra giusto.

Grazie per il lavoro e per la presenza.

Grazie.

Bene, adesso noi dobbiamo andare— procedere con la votazione.

Voteremo, eh, i singoli punti che vedete scritti, nel deliberato, e poi la variante in generale, e poi l'immediata eseguibilità per, per ultima.

Bene, quindi cominciamo con la modifica numero 1, che era la correzione della rappresentazione di zona E6 rimasta esclusa dalla zonizzazione.

Votiamo per alzata di mano se siamo favorevoli o meno, ovviamente, a questa correzione.

Modifica numero 1, per alzata di mano, favorevoli? Unanimità.

Punto numero 2: modifica di zona 10U in zona verde privato, sempre per alzata di mano, favorevoli? Unanimità.

Punto numero 3: modifica di zona D3.4 in zona E6.

Sempre per alzata di mano favorevoli.

Unanimità.

Punto numero 4: modifica di zona Verde Privato in zona D3.1, favorevoli per alzata di mano? Astenuti? Ok, quindi i 6, ok.

Punto numero 5, modifica di zona D3.2 in zona B1, per alzata di mano favorevoli? Favorevoli? Unanimità? Sì.

Il punto numero 6, che in delibera è scritto modifica di zona DSU in zona verde privato, è invece da intendersi come mero errore materiale l'inverso: modifica di zona verde privato in zona DSU.

U.

Per alzata di mano, favorevoli? Astenuti? Ultimo punto numero 7: modifica di zona verde privato EB2 con redistribuzione delle due, delle due zone all'interno del medesimo lotto, traslazione di area.

L'ultimo punto, sempre per alzata di mano, favorevoli? Unanimità.

Bene, segretario, lei ha segnato tutto? Tutto a posto? Bene.

Adesso passiamo invece alla votazione del punto numero 3, adozione della variante numero 59 al PRGC di revisione dei vincoli procedurali e modifiche della zonizzazione ai sensi dell'articolo 63 sexies comma 1 della legge regionale 5 del 2007, per alzata di mano favorevoli, unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano favorevoli, unanimità.

Grazie, grazie di nuovo, grazie del lavoro.

Benissimo, bene.

Ora passiamo al punto numero 4: lavori di riqualificazione dei parchi e delle zone naturalistiche dei Comuni dell'Unione nel Comune di Chions, approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e contestuale adozione della variante numero 55 al PRGC ai sensi dell'articolo 63 sexies della Legge Regionale 5 del 2007. Passo la parola al vice sindaco Diego Armellin.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Diego Armellin** che dichiara:

Vigor Melding.

Allora, approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e contestuale adozione della variante numero 55 al PRGC, collegamento cicloturistico, Laghetti di Cesena al Parco delle Fonti di Torrate.

Il progetto che ora— che oggi sottoponiamo all'esame del Consiglio Comunale rappresenta un passaggio importante nell'attuazione delle politiche di valorizzazione ambientale e di sviluppo della mobilità sostenibile del nostro territorio.

L'intervento nasce come diretta emanazione di uno studio più, generale promosso dalla Lorauti Sileme Duna, che individuava una rete, eh, integrata di percorsi ciclabili e naturalistici tra i principali ambiti di pregio ambientale.

Nel presente contesto, eh, il progetto di fattibilità tecnico-economica quale primo livello di progettazione ai sensi dell'articolo 41 della legge— del decreto legge, eh, 36 del 2023, il codice per dei contratti pubblici, sottoposto oggi all'esame, prevede la realizzazione di un collegamento strategico tra i Laghetti di Cesena e il Parco delle Fonti di Torrate, nella frazione di Taiedo.

Tale intervento consentirà di integrare in modo organico una porzione della, rete ciclabile comunale ed extracomunale, rafforzandone la continuità e la, funzionalità complessiva.

Dal punto di vista progettuale, l'intervento è stato impostato privilegiando il riuso del, della viabilità esistente, limitando al minimo il consumo di suolo e garantendo la massima integrazione con il contesto territoriale. Il tracciato si, articola in due principali porzioni interconnesse tramite il percorso ciclabile già presente nella frazione di Taiedo.

Il primo tratto interessa Via Firenze, nel riquadro— lo vedete a sinistra, nel riquadro alto a sinistra, sì, sì, beh, dove il percorso cicloturistico verrà realizzato mediante posta segnaletica, sfruttando la ridotta intensità di traffico della strada.

Sono inoltre previste opere puntuali di adeguamento e messa in sicurezza, quali la sostituzione dei parapetti esistenti in corrispondenza di un fossato e il prolungamento della ciclabile esistente in prossimità dell'incrocio, con via Villa Franca per circa 140 metri, con aiuola di separazione della carreggiata.

Infine, l'adeguamento alle normative sull'eliminazione delle barriere architettoniche e sistemazione dell'innesto con la ciclabile esistente in corrispondenza di via Villa Franca.

Il secondo tratto si sviluppa oltre l'abitato di Taiedo, lunga la— lungo la via Piave, riquadro di destra, anch'esso trattato come percorso cicloturistico e prosegue su una viabilità agricola esistente sulla quale è prevista la realizzazione di una pavimentazione ecocompatibile.

In questo ambito è prevista anche la realizzazione di un ponticello ciclopedonale, sul corso d'acqua Riolin, progettato con le necessarie accortezze idrauliche, sopraelevato rispetto al livello di massima piena, che consentirà il collegamento diretto con i percorsi interni al Parco delle Fonti di Torrate.

A tal proposito, si evidenzia che è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con, LTA, finalizzato al coordinamento del collegamento e alla realizzazione di nuovi itinerari interni al Parco delle Fonti, così da garantire coerenza progettuale e continuità dei percorsi.

Tale accordo tecnico, organizzativo ed economico tra le parti prevede che la società Livenza Tagliamento Acque, eh, si impegna ad autorizzare l'utilizzo del ponte di propria proprietà, di affiancare con attività di sorveglianza il direttore lavori nella fase di tracciamento e finanziare la realizzazione della viabilità e le spese, professionali.

Il Comune di Chions si impegna a, nominare un responsabile unico del procedimento, inserire le opere nell'appalto principale, curare la progettazione, la direzione lavori e sicurezza, acquisire autorizzazioni e pareri necessari, eh, gestire affidamento ed esecuzione dei lavori e comunicare a LTA gli importi dei certificati di pagamento corrispond— corrisposti direttamente, eh, dal, ah, gestore dei lavori.

La scelta di questo tracciato è il risultato di un'attenta valutazione di diverse alternative localizzate, hm, tutte caratterizzate da maggiori criticità in termini di estensione, attraversamento di viabilità più trafficate e necessità di espropri più onerosi.

La soluzione che viene proposta risulta pertanto la più sostenibile ed efficace, sia sotto il profilo tecnico che economico.

L'approvazione odierna del progetto di fattibilità tecnico— tecnico-economica avviene contestualmente all'adozione della variante 55 PRGC, necessaria per il tratto finale, in area agricola.

Quindi vi do nota della— in cosa consiste la variante 55.

E come dicevo, il progetto relativo alla riqualificazione dei parchi e delle zone naturalistiche e dei comuni, dell'Unione dei Comuni di Chions ricade per la parte relativa al nuovo ponticello sul rio Ling da realizzare per mettere in comunicazione via Piave con il Parco delle Fonti, in zone territoriali omogenee, in urbanistica E4 di interesse agricolo.

L'area pertanto urbanisticamente non idonea.

Si rende quindi necessario riqualificare— riclassificare una porzione di territorio di circa 440 metri quadri eh, da zona E4 a viabilità.

La variante è di rango comunale in quanto ricade nella declaratoria di cui all'articolo 63 sexies comma 1 della legge regionale 5 del 2007, e la stessa viene, adottata con le procedure di cui all'articolo 19 comma 2 del decreto legislativo 8 giugno 2001 numero n.

327 e delle successive modifiche ed integrazioni, secondo le quali l'approvazione del progetto consiste nel medesimo tempo adozione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale.

nella proposta di deliberazione si dà atto che con la variante al PRGC viene apposto il vincolo per ordinato l'esproprio dell'area individuata negli elaborati, e sono state di conseguenza spettate le procedure di modifica previste dall'articolo 11, comma 1, del decreto, 327 del 2001.

◆◆ stato acquisito con esito favorevole e senza prescrizione il parere geologico previsto dalla legge regionale 16/2009.

È stato acquisito con esito favorevole e senza prescrizione il parere ASPO— dell'ASPO, eh, sotto il profilo igienico-sanitario.

In data 29, settembre 2025, è stata richiesta alla competente sovrintendenza l'emissione del parere di cui l'articolo 14, comma 8 delle norme tecniche di attuazione, eh, del piano paesaggistico regionale, in quanto risultano interessati beni tutelati ai sensi e della parte terra.

In forza del Decreto Legislativo 42/2024, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, poiché il citato parere non è pervenuto, nel termine di 90 giorni dalla richiesta, si è formato il cosiddetto silenzio assenso.

Non è necessario acquisire parere di compatibilità relativo all'invarianza idraulica, in quanto il professionista incaricato ha asseverato la non significatività dell'opera.

E non è necessario acquisire il parere da parte della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità e Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in quanto le previsioni della variante non vanno ad incidere sulla rete stradale di primo livello.

Non è necessario trasmettere la variante medesima al competente organo periferico del Ministero della Cultura al fine di, acquisire le eventuali valutazioni e determinazioni, in quanto il progetto di variante non interessa beni tutelati ai sensi della parte seconda del Decreto Legislativo 42/2024.

Il progettista ha asseverato la non incidenza della variante nei, riguardi dei siti di interesse comunitario, il SIC, o zone di protezione speciale, ZPS.

Infine, la giunta comunale ha ritenuto che la variante non sia assoggettabile alla procedura di VAS.

Ricordo che il, successivo livello progettuale, definitivo ed esecutivo no, beh, allora ho finito la presentazione della, della variante 55, quindi ricordo che il successivo, livello progettuale definitivo esecutivo, eh, che daremo, con un incarico che, che prevede la progettazione in circa 45-50 giorni verrà disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e avviamento del procedimento espropriativo.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 439.740,57 euro.

Non ci sono variazioni per quanto alla spesa a carico del comune di Chions, 250.870,57.

La quota restante sarà interamente finanziata da Livenza, eh, Tagliamento Acque.

Concludo affermando che si tratta di un progetto che unisce valenza ambientale, razionalità economica e visione strategica, che rafforza l'attrattività del territorio migliorando la qualità della mobilità lenta.

Io ho concluso

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
la presentazione.

Vice sindaco, grazie.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut:**

Ci sono interventi? Sì, consigliere Franco Lutto, volevo chiedere un'informazione.

Questa— questi lavori di riqualificazione dei parchi e zone naturalistiche è il primo, diciamo, è un intervento forse che era già presente nel Triennale delle Opere e che avevamo già trovato, che troviamo ora nella prima, ah, riga, diciamo,

Interviene **Consigliere Diego Armellin:**

del, del piano triennale.

Sì, era già presente nel triennale.

si tratta di un intervento che, che viene da, da, da molto distante, cioè nel senso che era un progetto regionale, credo ancora del 2018, che prevedeva— che ha previsto uno studio approfondito del territorio per una riqualificazione, appunto, dal punto di vista ambientale, in cui la regione aveva messo a disposizione, adesso spanometricamente, circa un milione.

E non— questo progetto poi, un bel progetto, che però aveva un unico difetto, eh, che costava circa 9 milioni di euro.

Al che la Regione

A questo punto, interviene **Consigliere Daniele Di Doi:**
ha,

Interviene quindi **Consigliere Diego Armellin:**

ha deciso insomma che, dopo le spese diciamo del, del progetto, questo, questo milione circa insomma che era, è stato destinato, finanziato, in quota parte fosse destinato al ai componenti della, della, dell'UTI, ai comuni che facevano parte dell'UTI.

E per quanto riguarda Chions, avevamo ottenuto un finanziamento di 166.000 euro.

A questo punto, interviene **Consigliere Franco Liut:**

E se quindi, io l'ho visto finanziato per 250.000 euro nel triennale delle opere Poi adesso ovviamente viene aggiornato, mi sembra di vederne la delibera.

L'intervento complessivo sono circa totale dell'opera

Sul punto, prende la parola **Consigliere Diego Armellin** che dichiara:

439, corretto? Sì, ma non viene azionato sul triennale perché la quota, la quota di LTA, non è— è a carico loro, rimane una cosa, vedo che— ma il CUP viene— essendo cambiata l'opera, cambia anche il, il CUP? Perché lo vedo con una numerazione diversa nel deliberato rispetto al triennale delle opere.

Non glielo so dire, eh, però non— a quanto mi risulta non dovrebbe essere cambiato.

Dovrebbe rimanere lo stesso.

Cioè, mi torna, nel senso che sarei concorde, eh, dovrebbe essere lo stesso.

Questo era un investimento, mi pare un investimento, una, un'opera con fondi utili, e poi, una buona parte poi integrati con fondi propri della— sì, in parte integrati con fondi propri.

Quindi rimane sostanzialmente quello, poi si aggiunge la quota LTA, si aggiunge la quota con la LTA.

ultima richiesta: i tempi, perché siamo già da diversi anni, i tempi di realizzazione come sono previsti? Sì, so che i tempi sono molto cari al consigliere Fontanelle.

siamo in due allora.

No, beh, probabilmente— allora, i tempi— ah, dimenticavo, fra l'altro ho dimenticato una cosa prima riguardo alla variante urbanistica, eh, che il— in cui sono stati citati i metri, i metri vincolati, che sono 440 metri.

però abbiamo un accordo, cioè abbiamo un accordo con il, con la proprietà, che chiaramente molto ci tiene insomma alla propria proprietà.

E quindi i quadri di esproprio saranno 185, 187, adesso non ricordo l'esatta metratura, ma inferiore a quella

Interviene Sindaco - Presidente Laura Doro:

metratura lì.

Ci sono interventi? Prego, consigliere.

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel:**

No, non ho risposto rispetto la, la, i tempi.

Eh sì, rispondo al consigliere Fontanel.

E allora, noi adesso, cioè, questo è un progetto di fattibilità tecnica tecnico-economica, quindi il primo stadio progettuale.

E l'intenzione dell'ufficio è quello di, incaricare adesso lo stesso progettista per il definitivo esecutivo e dargli massimo 45-50 giorni di tempo per elaborarlo, anche perché dovrebbe essere già abbondantemente in possesso dei dati, dei dati per, per procedere alla, al progetto.

Dopodiché i tempi di andare in gara, tempi tecnici per, per disporre della gara.

Posso? Fontanelle, grazie.

Allora, eh, devo salutare con piacere che finalmente questo progetto arriva nei tavoli del Consiglio.

Ecco, per me ha aspettato tanto e finalmente è arrivato.

Ecco, diciamo questo, che mi preme fare un'osservazione: dobbiamo sempre parlare di unione dei Comuni dell'Unione.

Ormai gli UTI sono spariti, ecco.

Potremmo parlare anche di ex Unione dei Comuni, ora Comunità SIRI.

Ecco, questo è una

Prende la parola **Consigliere Diego Armellin:**

cosa, diciamo, ho parlato di UTI perché il, quel finanziamento, il primo finanziamento, cioè di 166.000 euro che, che le parlavo prima, prima allora UTI, adesso è comunità.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

Beh, altre due considerazioni, abbiamo capito che è la, diciamo che la variante è comunale, ecco, per cui a breve, diciamo, diventa anche esecutiva.

ecco, una questione che volevo fare era questa: mi è sfuggito un passaggio iniziale, ecco, però non si è valutato se, per esempio, adottare le procedure del, della Codice dei Contratti Pubblici, quello diciamo più recente, quello del Decreto Legislativo 36 del 2023? Non si è pensato a fare questo? mi pare di capire che siccome la progettazione di Saliva a 8 anni fa si è seguita il percorso della vecchia, del vecchio contratto, della vecchia, diciamo, codice dei contratti, dove si prevede un progetto di fattibilità, uno definitivo, un esecutivo.

Non so se mi sono spiegato.

Sì, ah, perché usando— perché, perché faccio 'sta domanda? Perché Noi troviamo negli elaborati di progetto anche il piano parcellare di esproprio, che è lo strumento propedeutico a dichiarare la pubblica autorità dell'opera. Per cui se noi attivavamo il, diciamo, il, il nuovo codice dei contratti, potremmo anche accorciare

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

ulteriormente i tempi, cioè mettere insieme le due procedure, quella dell'articolo, giustamente, 19, comma 2, quello dell'articolo 16 del 327.

Con i tempi che, che devono— consigliere, mi perdoni, lei ha ragione, però lei sa che se le opere sono iniziate con la vecchia normativa, io non è che posso fare i salti.

Interviene Consigliere Corrado Fontanel:

Ma no, e lei in realtà fa un salto perché usa il Decreto Legislativo 50 per fare, diciamo, la progettazione, e userà il Decreto Legislativo 36 per fare i lavori.

Quindi c'è una commistione di procedure comunque.

Ecco, comunque non voglio insistere su questo aspetto.

Ecco, ecco, un'altra cosa che volevo considerare, avrei— mi sarebbe piaciuto sapere anche in anticipo, non solo ora, dell'intervento dell'ETA che contribuisse, diciamo, a un intervento più completo, più significativo, diciamo, dell'intero, diciamo, sì, dell'intero, diciamo, progetto, sia per quanto riguarda— che riguarderà quindi le nuove, diciamo, nuovi percorsi all'interno del parco, e la parte, diciamo, che compete al Comune, che è il collegamento che abbiamo Sì, che è stato

Prende la parola **Consigliere Diego Armellin**:

annunciato, ecco, insomma.

consigliere Fontanel, però, guardi che, nella presentazione io ho parlato appunto che il, il progetto di tecnico— di fattibilità tecnico-economica è proprio previsto dall'articolo 41 del, del nuovo codice degli appalti.

Sì, ah, ah, a due livelli di progettazione: il fattibilità tecnico-economica e l'esecuzione.

Esecutivo.

E allora con il nuovo codice— infatti, con il nuovo codice per le opere future voi appoverete eventualmente, diciamo, il piano parcellare di esproprio con il studio tecnico di fattibilità tecnica ed economica che sostituirà il progetto definitivo e il precedente che prima era preliminare, poi è diventato anche quel vecchio codice studio di fattibilità tecnica ed economica.

Cioè assorbe le due progettazioni iniziali in uno solo.

Che studi felicità tecnica economica.

Però ormai è andata così, ecco, non succederà niente.

La seconda, la seconda fase progettuale è quella proprio, eh, di, del definitivo esecutivo.

Quindi non ci sarà il terzo passaggio come— no, no, voi siete la vecchia, il vecchio percorso, il vecchio codice.

Ecco, voi perché non ci sarà più il progetto definitivo col nuovo

A questo punto, interviene **Consigliere Mario Liut**:
codice?

Interviene **Consigliere Diego Armellin**:

No, ma

A questo punto, interviene **Consigliere Mario Liut**:

questo abbiamo capito, Mario Liut.

Eh, però il responsabile unico del procedimento può decidere che le due fasi del definitivo esecutivo vengono accorpate, e questo sarà il caso.

Sulla questione invece che poni rispetto al fatto della, come dire, della procedura espropriativa che possa essere innestata con il, come dire, con la produzione del progetto di fattibilità tecnico-economica, ah, io sinceramente non ho verificato questa cosa, ma credo che non comporti un particolare disagio per il fatto che comunque, noi andiamo, ah, a— con la proprietà privata ad un accordo bonario, in primo luogo.

E in secondo luogo, comunque abbiamo la fase di approvazione della variante, quindi dovremmo tornare comunque in consiglio comunale.

E se per quel momento li abbiamo le carte a posto, possiamo eventualmente dichiarare la pubblica utilità e il procedimento dei lavori in quella fase, eventualmente.

Comunque dai, vediamo il prosieguo.

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:

Eh sì, però sempre considerazione che non dobbiamo fare l'errore che abbiamo fatto con la pista ciclabile di Italia.

In termini di tempi ho fatto un piccolo raffronto.

Siamo partiti da una delibera della— non la delibera, da una determina dell'ufficio di luglio che avviava il procedimento, diciamo, di appalto per arrivare al contratto a febbraio.

Quindi questi tempi dobbiamo recuperarli adesso

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

per arrivare, diciamo, sì, non dobbiamo— bene, ci sono

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:
altri

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

interventi? Consigliere Fontanel, gentilmente.

Grazie, sapeva già cosa le avrei detto.

Allora, andiamo in votazione con il punto numero 4: lavori di riqualificazione dei parchi e delle zone naturalistiche dei comuni dell'Unione nel comune di Chionsce.

Approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica e contestuale adozione della variante numero 55 al PRGC ai sensi dell'articolo 63 sexies della legge regionale 5 del 2007.

Per alzata di mano favorevoli.

Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano.

Favorevoli.

Unanimità.

Porca miseria, ho detto se c'erano altri interventi.

Mi scusi, consigliere, vuole che riapriamo il punto? No, mi dispiace, non, non, se avessi visto un cenno mi sarei fermata.

Eh sì, non vorrei far cose— Eh, e

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
avanti la fine! Andiamo più veloci.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
fuori microfono.

Andiamo col punto numero 5, comunicazioni del sindaco, comunicazione, tecnica.

Esatto, che, eh, facciamo ogni anno.

Con la delibera di giunta 2 del 12/1/2026 si è reso necessario aggiornare i residui presunti al 31/12/2025 previsti nel bilancio di previsione 26/28.

Questo al fine di tener conto ovviamente degli impegni di spesa e pagamenti e incassi, in entrata dopo la predisposizione del bilancio preventivo che era stata fatta tra ottobre e novembre del 2025.

Quindi questa è una semplice comunicazione.

Passiamo al punto numero 6, variazione numero 3 al bilancio di previsione 26 e 28.— e, passo la parola all'assessore

Prende la parola **Consigliere Mario Liut:**
al bilancio

Architetto Liut.

Mario Liut, la variazione di bilancio che viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale riguarda in modo particolare l'inserimento di una serie di contributi regionali, oltre che utilizzo di parte di avanzo vincolato ed adeguamenti richiesti dai singoli uffici.

Nella fattispecie, per quanto riguarda la parte corrente, inserimento di un contributo di 3.392 euro per il censimento e il monitoraggio dei ponti della viabilità comunale.

Inserimento di un contributo di 6.000 euro inerente l'avviso pubblico Risorse in Comune destinato allo sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro.

Applicazione di una quota di avanzo vincolato destinata a spese correnti per 44.109 euro, di cui 12.286, per acquisto di libri per la biblioteca da effettuare entro il 30 aprile 2026, e 31.822 per la manutenzione dei corsi d'acqua e per incarichi professionali.

Adeguamento dei capitoli inerenti le consultazioni elettorali, onorario scrutatori, in vista del prossimo referendum.

Implementazione di 20.000 euro per interventi di gestione del verde comunale ed inserimento di 12.000 euro da Farmacie Comunali FQG S.p.A.

Per attività di carattere sociale, in particolare il progetto giovani.

E per la parte investimenti, inserimento del contributo di 60.989 euro per lavori di manutenzione e sistemazione marciapiedi, inserimento di 11.638 euro relativo alla quota parte non ancora utilizzata del contributo complessivo di 43.700 euro concesso per la sistemazione delle fermate del servizio pubblico extraurbano dei trasporti.

Inserimento del contributo di 28.994 euro relativo all'acquisto di arredi e attrezzature per le scuole.

Inserimento del contributo di euro 184.745 per interventi di manutenzione straordinaria della biblioteca comunale.

Inserimento del contributo di 26.646 inerente l'avviso pubblico Risorse in Comune destinato allo sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro.

Restituzione di 24.936 euro di oneri di manutenzione primaria richiesti dal responsabile dell'area urbanistica edilizia privata mediante applicazione di, ah, avanzo vincolato.

Applicazione della quota di avanzo vincolato destinata agli investimenti per 112.686 euro e nello specifico 31.676 per manutenzione straordinaria cimiteri, 62.000 sistemazione piazzola ecologica di Chions e 19.000 euro per completamento attività di manutenzione e sistemazione marciapiedi.

Infine, rimodulazione risorse inerenti al distretto del commercio in base alle indicazioni ricevute dal Comune capofila a San Decimo.

La variazione comporta la movimentazione di circa 514.000 euro, dei quali 450.000 in parte capitale e 60.000 in parte corrente.

Comporta inoltre l'applicazione di una quota di avanzo vincolato per 180.732 euro, di cui 137.623 per finanziamento di spese di investimento e 44.109 per il finanziamento di spese correnti.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 187, comma 3° del Decreto Legislativo 267/2000, le quote di avanzo vincolate possono essere utilizzate per le finalità di cui sono destinate attraverso l'iscrizione di tali risorse con provvedimento di variazione di bilancio.

Ovviamente tutte le variazioni di cui sopra garantiscono il mantenimento degli equilibri di bilancio e sono compatibili con il conseguimento del risultato— di un risultato— con il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo secondo quanto previsto dalla normativa statale.

Riassumo velocemente le conclusioni a cui è pervenuto il revisore dei conti, Dottor Delizzotti, il quale Preso atto e constatato che il bilancio di previsione modificato con variazioni in esame risulta sempre coerente con i vincoli di finanza pubblica, non risultano anomalie rilevanti e— o situazioni di squilibrio tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, le previsioni di bilancio così come variate risultano congrue e non in contrasto con i documenti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale, unatamente al bilancio di previsione 2026-2028, la

variazione assicura il sostanziale pareggio del bilancio e il mantenimento di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti.

Gli investimenti di spesa appaiono compatibili con le norme di legge.

Viene rispettato il divieto di provvedere al finanziamento di nuove o maggiori spese correnti con entrate di titoli 4, 5 e 6, e quindi dottor De Totti, tutto ciò premesso, esprime parere favorevole motivato dal giudizio di legittimità, congruità coerenza ed attendibilità relativamente alla variazione di bilancio in esame.

Eh, io cederei la parola al sindaco per il prosieguo di competenza, non prima però di aver ringraziato tutti gli uffici, nessuno escluso, e il revisore dei conti per la consueta

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
puntuale collaborazione.

Grazie.

Grazie, Assessore.

Prende la parola **Consigliere Franco Liut:**

Ci sono interventi? Sì.

Consigliere Franco Liut, una considerazione.

Oggi avevo chiesto agli uffici, eh, una, una specifica un po' di, eh, dei valori, perché in parte erano indicati.

Però l'ho fatta per un motivo che adesso spiego, ovvero per essere— per capire meglio i documenti e per capire meglio le variazioni, no? Noi Guardiamo il bilancio per missioni e per programmi, quindi ogni programma che cambia, ogni programma al quale vengono aggiunte risorse, dal mio punto di vista, eh, deve essere, diciamo, in qualche modo chiarito.

◆◆ vero che nel deliberato ci sono delle somme, ma spesso riconciliarle con missioni e programmi risulta molto, molto difficile.

Anche il deliberato stesso è complicato in sé, perché— faccio un esempio— l'assessore, se non ho capito male e se sono stato attento, ci ha detto che è stato inserito con questa variazione, è stato inserito un contributo di 60.989, concesso dalla Direzione Centrale Infrastrutture e quindi io mi aspetterei di trovare il contributo.

Ho capito bene? In realtà no.

Perché? Perché questo contributo, questo contributo, il dottor Strizzolo lo aveva, già, parere del Revisore Unico sulla variazione d'urgenza del bilancio di previsione 2024, 2026, esattamente la stessa cifra, esattamente lo stesso decreto, esattamente la stessa descrizione.

Infatti, per capirlo, ho dovuto andare a leggere la revisione del— la relazione del Revisore, perché il Revisore dice: visti, visti, visti, visto anche questo decreto, qui applichiamo 11.000, se non ricordo male.

Cioè, non entrano i 60.000, entrano in funzione gli 11.000.

Ma se io leggo il deliberato, come credo tutti, in realtà io intenderei che entrano i 60.000, ma in realtà non è così.

Allora, cioè, quando chiediamo delle specifiche, secondo me, a parte che l'ufficio stava 30 secondi— no, magari 30 no, ma 10 minuti— e buttava giù le, le, il dettaglio delle variazioni, ma fatto per missioni e programmi.

Perché— e faccio un altro esempio, d'accordo che la cifra è piccola, ma anche togliere all'istruzione prescolastica €1.500 quando la previsione era stata fatta inizio anno di €1.500 vuol dire che in qualche modo avete cambiato programma.

Beh, se no non lo toglievate, se non avevate cambiato programma.

Io vorrei capire perché.

Poi su €1.500, ma è solo un esempio, Ma ve ne faccio altri, se volete.

Ci sono degli incrementi anche sulla, sulla— guardiamo quelli più grossi: le spese dell'ufficio tecnico, inizialmente previsti per 28.000, ne aggiungiamo altri 24.

Cioè, la richiesta di specificarlo per missioni era anche per capire cosa effettivamente andiamo a cambiare, cioè qual è il programma nuovo che vogliamo metterci, perché altre cifre sono più facilmente identificabili: i 60.000, i 20.000, i 12.000 della, della farmacia che entrano.

Mi dispiace che l'ufficio, non so, non abbia trovato il tempo per, per rispondere a una richiesta che francamente non mi sembrava così difficile.

Detto questo, detto questo, chiedo un'altra cosa.

Vedo che c'è un'applicazione di una quota di avanzo vincolato destinata a spese correnti, tra i quali €12.200 per l'acquisto di libri per la biblioteca, tra l'altro da effettuare, diciamo, in 2 mesi.

Vorrei capire meglio questo.

Ah, cioè, €12.000 non è

Interviene **Consigliere Mario Liut:**

proprio una cifra Trattasi di contributo da spendere entro il 30/04/26, un contributo ricevuto.

Ma qui è avanzo vincolato in realtà.

Oddio, io ce l'ho in spesa e credo che ci sarebbero anche— qui c'è scritto applicazione di una quota di avanzo vincolato di cui 12.200.

No, no, no, no, no, no, contributo a Spigotec per acquisto di libri, no.

A me non risulta, non lo so, sinceramente.

Perché è importante che anche gli uffici rispondano però alle richieste dei consiglieri, perché

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut:**
cioè, se no poi ci troviamo

Prende la parola **Consigliere Mario Liut:**
in difficoltà.

E rispondere nel dettaglio tecnico, perché sinceramente, eh, voglio dire, io non ho— stamattina non sono venuto in municipio, sono venuto oggi pomeriggio e non avevo capito, non avevo

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
saputo della richiesta di di dettagli e non ho quindi neanche visto la risposta dell'ufficio sinceramente perché non ho— intervengo io, Assessore, io mi sono accorta della sua mail stamattina, a mezzogiorno sono andata dalla responsabile, hai visto la mail? E la responsabile non aveva visto, mi ha detto rispondo nel pomeriggio, solo che non so perché— non vedo PEC in agenda— eh perché lei mi ha detto io rispondo via PEC, è da capire se viene inviata subito.

Tramite il sistema.

lo questo non lo so dire.

Mi avrebbe— mi ha detto che l'avrebbe fatto nel pomeriggio, però l'ho avvisata io a mezzogiorno perché lei non aveva visto la mail, perché stava facendo altro.

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut:**

Però è anche strano che non mette in copia l'assessore a questo punto.

Ma ha un tempo di ritardo nel, nell'invio? vabbè, prendiamo atto.

C'è troppo— adesso fuori microfono perché c'è

Prende la parola **Consigliere Franco Liut:**

Trovo però anche difficile giustificare.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

Va bene, grazie.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

Finito l'intervento.

Consigliere Fontanel, prego.

Sì, chiedevo cortesemente se si può capire un po' meglio quella risorsa di Risorse in Comune.

C'è un contributo di 32.000 euro e rotti, e che finalità avrebbe questo, questa, questo contributo? Cioè, c'è un contributo che è arrivato sulla base di un avviso pubblico Risorse in Comune Però mo' si

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

è realizzato il Dipartimento della Funzione Pubblica, finì— ah, e c'è una—

A questo punto, interviene **Segretario Comunale Loris Grando:**

La missione 1 è solo fondi PNRR.

◆◆ uscito un bando all'improvviso per tutti i comuni all'inizio dell'anno e davano tempo, 20 giorni, per far domanda senza— con 2 preventivi, e riguardava, beni arredi, per il comune.

Ah, ok, ok.

E probabilmente erano soldi del PNR avanzati a livello nazionale, li hanno, come possiamo dire— Riutilizzati.

Riutilizzati, raggruppati, riutilizzati.

Ok.

C'era un termine entro il 20 di febbraio per mandar via tutto, poi hanno visto che i comuni non ce la facevano e hanno prorogato fino al 30 di marzo.

Noi abbiamo ricevuto mi pare 7-8.000 euro.

Ah, qui si parla di 32.000? No, 32.000, sì, per 70.000, 70.000 sanno, 32.000, facevo— so che c'era un 7, un 3, sì, sì, 30.000 euro per acquisto di arredi per gli uffici, per le scuole.

Sì, ecco, ok,

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

un bando uscito così

un po'— grazie, grazie.

Se non ci sono altri interventi, andiamo in votazione.

Nessuno interrompe, quindi— ok, bene.

Votiamo il punto numero 6, variazione numero 3 al bilancio di previsione 26-28.

Per alzata di mano, favorevoli? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto per alzata di mano.

Favorevoli? Immediata eseguibilità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Astenuti?

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:
Su direttiva del

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
consigliere Liut, già presa.

No, dico, dovevamo fare una, una— no, no, una dichiarazione di voto per dire perché ci siamo astenuti.
Ma sostanzialmente era già chiaro, probabilmente

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:
per, per
la mancanza delle risposte.

Procediamo col punto numero 7: approvazione aggiornamento numero 1 dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 ed elenco annuale 2026.

Vi risparmio tutte le norme, passo

Prende la parola **Consigliere Diego Armellin**:
la parola al vice sindaco Diego Ormellin.

Allora, sarò brevissimo.

con decreto, eh, 62/517, eh, della, della, giunta regionale Abbiamo ottenuto un finanziamento, eh, di 184.745,76, quello che vi ha detto nel, nel punto precedente, Assessore Liut, che riguarda interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale.

Per cui al rigo 6 della, dello schema che avete, che avete nella documentazione che del Consiglio, trovate l'inserimento di questi,

A questo punto, interviene **Consigliere Diego Armellin**:
di questo finanziamento che riguarda appunto interventi

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
di manutenzione straordinaria della viabilità.
Comunale.

A questo punto, interviene **Consigliere Diego Armellin**:
Grazie, Vice-Sindaco.

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel**:

Ci sono interventi? Sì, Sindaco, solo una precisazione.

visto che è migliorata, diciamo, la, l'immagine del, della scheda, e nel senso che sono state tolte delle disgresie che avevamo notato in sede di bilancio.

Ecco, c'è un unico particolare, che i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria no, mi scusatemi, i lavori di adeguamento sismico della, della scuola De Amicis non sono di adeguamento, ma sono di miglioramento.

Ho visto una determina proprio assunta a tal

Prende la parola **Consigliere Diego Armellin**:
fine in questi giorni.

Quindi la prossima volta— no, ha ragione, eh, faremo la correzione.

Si tratta di un, di un miglioramento sismico.

Che è, diciamo, meno favorevole, nel senso che, eh, però purtroppo non si

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:
riesce

A questo punto, interviene **Consigliere Franco Liut**:
ad arrivare ad adeguamento.

Grazie.

Ah, solo un chiarimento.

Allora, vedo nel triennale c'è sia l'inserimento di questi ultimi 184.000 per manutenzione straordinaria viabilità comunale, e sopra abbiamo i 250.000 di sistemazione, asfaltature, sono in parte, diciamo,

A questo punto, interviene **Consigliere Diego Armellin**:

sovrapponibili in certi aspetti? No, il sindaco fa— sono due cose diverse, ma entrambi hanno la viabilità.

Possono essere asfaltature anche sotto? Sono sovrapponibili.

La nostra intenzione è quella di vedere con questo, con questo finanziamento, magari anche anche, parti che non riguardano strettamente le asfaltature, visto appunto che stiamo procedendo con, con l'affidamento dei lavori per quei 250.000 euro lì.

E nel— se ricordate, nel bilancio di previsione abbiamo messo altri 140.000 euro per asfaltature.

Quindi qui stiamo pensando magari di intervenire su, su marciapiedi o comunque su, strutture comunque relative alle strade.

Potenzialmente potrebbero essere spesi anche per asfaltature.

No, sono due, sono due appalti diversi, solo che i 250, siccome superano, diciamo, quanto previsto dal, dal dalla soglia, è entrata, è entrata come opera pubblica.

I 140.000 sono 140.000 proprio per stare sotto soglia e poter essere più

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut:**

veloci, insomma, nella, nell'affidamento.

E qui quindi di fatto abbiamo 240, diciamo, con quella asfaltatura e tombinamenti strade, quindi abbastanza completo, i 184 per la viabilità in generale, più i

Prende la parola **Consigliere Diego Armellin:**

140 di asfaltature

A questo punto, interviene **Consigliere Diego Armellin:**

in quel caso specifico.

Sì, sì, c'è anche, lo 60.000, di quei 60.000 in variazione di bilancio.

Quelli fanno riferimento al, ah, alla sistemazione, diciamo, di, di strada e marciapiedi che derivano da un finanziamento per servitù militari, a cui un finanziamento che comporta il cofinanziamento dell'ente per altri 20.000.

Sostanzialmente sono 80.000 euro che, e sistemereмо insomma tratti di via, di via Vittorio Veneto.

Parlo di marciapiedi.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Ci sono altri interventi? Possiamo andare in votazione.

Allora, votiamo il punto numero 7, approvazione aggiornamento numero 1 dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 26-28, elenco annuale.

2026.

Per alzata di mano favorevoli, astenuti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto, sempre per alzata di mano favorevoli, astenuti.

Beh, passiamo al punto numero 8: modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale.

A questo punto, interviene **Consigliere Mario Liut:**

Passo la parola all'assessore Liut.

L'odierna proposta di deliberazione concerne la modifica che per il Comune di Chions ha una rilevanza puramente formale dell'articolo 19 dell'appendice A del regolamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria approvato con delibera consiliare numero 10 del 2021.

Mediante l'inserimento del comma 1-bis che precisa quanto segue: i gestori del servizio idrico integrato sono comunque esentati dal pagamento di ogni forma di canone unico patrimoniale istituito dalla legge 27 dicembre 2019 numero 160.

La modifica trae origine dalla deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Abitto numero 4/2026 avente ad oggetto esenzione dei gestori del servizio idrico integrato dal pagamento del canone unico patrimoniale per lavori su beni di tale servizio.

Atto di indirizzo trasmesso da Ausir ed acquisito dal protocollo del comune in data 29 gennaio 2026 numero 1015.

Con tale documento l'Assemblea Regionale d'Ambito ha ritenuto che i gestori del servizio idrico integrato nel territorio governato dall'Ausir, stante le convenzioni in essere, debbano essere esentati dal pagamento di ogni forma di canone unico patrimoniale in favore dei comuni ed è invitato i comuni stessi ad adeguare i propri regolamenti, nel senso di esentare i gestori del servizio idrico integrato nel territorio, governato dall'AUSL, dal pagamento, pagamento di tale canone.

Riteniamo quindi di dover aderire alla richiesta e chiedo quindi al sindaco di porre ai voti la proposta di deliberazione.

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

Grazie, Assessore.

Ci

sono interventi? Prego, Consigliere Fontanel.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

Sì,

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

anche qui

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:

volevo chiedere, siccome il Canon è una risorsa di entrata e qui perdiamo sicuramente una risorsa, chiedevo se abbiamo, valutato di che dimensione è questa perdita e se c'è un ristoro da qualche altro soggetto. no, lo dicevo prima che

Sul punto, prende la parola **Consigliere Mario Liut** che dichiara:

per quanto ci riguarda Questa precisazione ha rilievo puramente di carattere formale, perché noi già non si faceva pagare al, al LTA il canone.

però facciamo la modifica del regolamento un po' per chiarezza e un po' perché per adeguarci agli altri comuni. Grazie.

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Liut.

Sì, solo,

A questo punto, interviene **Consigliere Franco Liut**:

quindi è l'unica modifica del regolamento,

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

cioè questa previsione.

Grazie.

Bene, se non ci

sono altri, altre domande o altri interventi, andiamo in approvazione del punto numero 8, modifica di regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale.

Per alzata di mano, favorevoli? Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità del punto.

Per alzata di mano, favorevoli? Grazie.

Passiamo al punto numero 9: modifica del regolamento per la concessione di contributi comunali a sostegno delle spese scolastiche sostenute dalle famiglie.

Allora, anche qui abbiamo una piccola modifica al, eh, regolamento, per la concessione dei contributi, a sostegno delle spese scolastiche, e, ed è quella che appunto, eh, vedete qui si tratta di un, di un taglio.

all'articolo 1 adesso si prevede che, eh, che recita: con il presente regolamento l'amministrazione comunale intende adottare dei criteri oggettivi che consentano di erogare dei contributi a sostegno delle spese scolastiche a favore di studenti frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado che non beneficiano di altri contributi erogati per le stesse finalità dal Comune di Chionsi.

O da altri enti.

Al fine di, ampliare, eh, il novero dei nuclei potenzialmente, beneficiari di, eh, questo, questo tipo di contributo, eh, proponiamo di elidere la parte, la leggo di qua, eccolo qua, che non beneficiano di altri contributi erogati per le stesse finalità dal Comune di Chionsi o da altri enti.

Questo perché, eh, proprio nel 2000— per l'anno scolastico 25-26, l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio, l'ARDIS, ha previsto un contributo forfettario, dentro il pacchetto Dote Scuola, che una volta era previsto soltanto per le scuole superiori, adesso è stato introdotto anche per le scuole medie, per capirsi.

Quindi, eh, è giusto insomma che le famiglie siano— la possibilità di accedere per condizioni di sé sia questo contributo sia il nostro, possano fare la domanda e non dover rinunciare all'uno o all'altro.

E quindi ecco, la proposta è quella appunto di elidere questa frase in modo tale da consentire a più famiglie potenzialmente di poter fare la domanda anche al nostro.

Tutto qui, se ci sono domande— non ci sono domande, bene.

Allora, poniamo in votazione il punto numero 9.

Modifica del regolamento per la concessione di contributi comunali a sostegno delle spese scolastiche sostenute dalle famiglie, per alzata di mano favorevoli.

Unanimità del punto.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, sempre per alzata di mano, unanimità.

Grazie.

Poi passiamo alla prima mozione dei gruppi consiliari Ricostruiamo Insieme, Ripartiamo Insieme, per la costituzione di una commissione comunale per il commercio.

Cedo la parola

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

all'assessore Lucio Fabrici.

Scusatemi, scusatemi, intendete, eh, esporla, leggerla, perché è

Sul punto, prende la parola **Consigliere Chiara Mascherin** che dichiara:

stata ovviamente presentata fuori, fuori consiglio.

Sì, la vogliamo illustrare, se posso.

Prego, prego, consigliere Mascherin.

Mascherin Chiara, grazie.

Allora, grazie sindaco, grazie colleghi consiglieri.

La prima mozione che portiamo oggi alla vostra attenzione riguarda l'anima stessa del nostro territorio, i nostri negozi di vicinato.

Da circa un decennio a questa parte, in particolare nel capoluogo Chions, abbiamo assistito alla chiusura degli istituti bancari, ad un alto turnover di esercizi commerciali, quando non alla loro definitiva cessazione, allo scarso successo del mercato del sabato, all'assenza di sviluppo dei servizi terziari e alla stagnazione del comparto abitativo.

Sebbene la situazione di Villotta appaia leggermente migliore, il traffico intenso sulla direttrice principale continua a creare disagi non trascurabili.

I profondi cambiamenti del settore, guidati dalla grande distribuzione e dall'e-commerce, hanno imposto prezzi e ritmi con cui il piccolo commercio non può competere.

La conseguenza diretta è la progressiva desertificazione dei nostri centri.

Ma attenzione, Serrande abbassate significa vetrine spente, strade— e strade vuote, buie sono il principale indice di insicurezza, segnando il destino di un paese destinato a diventare un dormitorio.

Non possiamo permettere che ciò accada, e con questa mozione impegniamo la Giunta a costituire una Commissione Comunale per il Commercio, uno spazio concreto di ascolto, confronto e azione.

◆◆ necessario instaurare un dialogo onesto con gli esercenti andando loro incontro per riconquistare un rapporto di fiducia e collaborazione.

Aderire al distretto Silemeduna è un passo formale, ma non basta se non portiamo al tavolo le esigenze reali di chi opera quotidianamente sul nostro territorio.

Il ruolo sociale aggregativo del commercio di vicinato è vitale.

Le istituzioni hanno il compito cruciale di fare da collante tra esercenti, cittadini associazioni e associazioni di categoria.

Dobbiamo far maturare la consapevolezza che ogni acquisto effettuato sotto casa è un investimento sul benessere della comunità.

Significa percorsi sicuri per i bambini, un presidio di socialità per anziani, un punto di incontro per i giovani.

Ne beneficerebbe anche l'ambiente con meno spostamenti in auto, ne guadagnerebbe il territorio in termini di valore.

Serve una visione 360 gradi in cui commercio, socialità e cultura si fondano.

Sostenere il vicinato significa investire sulla tenuta sociale di Chions.

Ci auguriamo che questa giunta sappia dare un segnale di unità su un tema così vitale per il nostro futuro.

Grazie.

Alle ore 19:32, lascia la seduta **Consigliere - Capogruppo Fabio Santin.**

Alle ore 19:34, lascia la seduta **Consigliere Mario Liut.**

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

Grazie consigliere.

Interviene quindi **Consigliere Lucio Fabrici:**

Prego, Lucio Fabrici.

L'amministrazione comunale concorda con il fatto che il commercio di prossimità rappresenta un elemento fondamentale per la vitalità economica, sociale e urbana del territorio comunale.

Costituendo inoltre un presidio sociale che garantisce qualità della vita e attrattività del comune.

Ritiene quindi che sia importante mantenere una relazione costante con gli operatori del settore commerciale e con le relative associazioni di categoria.

Il comune di Chions è parte integrante del distretto del commercio, entità che raccoglie, oltre i rappresentanti delle amministrazioni dei comuni limitrofi, anche quelli delle associazioni di categoria come la Camera di Commercio, Confcommercio, Confcomperative e Confartigianato artigianato.

Quindi il confronto e la collaborazione con le associazioni di categoria avviene già a questo livello, che riteniamo più efficace rispetto ad una trattazione a livello comunale.

Inoltre, il distretto ha sicuramente maggiore capacità di interloquire con la Regione Friuli-Venezia Giulia in termini di concessione di contributi, potendo far fronte comune con gli altri distretti che si sono insediati nella regione.

Il distretto ha poi la possibilità di organizzare attività in favore degli operatori del commercio e dell'artigianato, come formazione,— che sarebbero impossibili da realizzare a livello comunale per l'esiguità dei numeri.

Rimane scoperta solo la possibilità di organizzare eventi a livello comunale per animare il centro urbano e favorire la presenza di pubblico.

A tal proposito riteniamo che il miglior modo per affrontare tale possibilità sia quello dell'assemblea dei commercianti, in modo che tutti gli operatori abbiano la possibilità di partecipare concretamente all'organizzazione.

L'assemblea dei commercianti verrà convocata nelle prossime settimane in un orario stabilito attraverso un sondaggio, in modo da dare la possibilità di partecipare al maggior numero di operatori.

In conclusione, riteniamo che la costituzione di una commissione comunale per il commercio sia un inutile appesantimento burocratico, a fronte di possibilità di discussione e di indirizzo che risulterebbero in gran parte dei

doppioni rispetto a quelle che già si effettuano no, all'interno del distretto e con scarsa possibilità di incidere sul tessuto del commercio locale a causa del livello

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**
troppo ristretto a

Interviene **Consigliere Franco Liut:**
cui farebbe riferimento.

Ci sono
interventi? Sì, consigliere Franco Liutto.

Chiaro, è una proposta e chiaramente può essere accettata o non accettata.
secondo noi il— darebbe un'opportunità in più, darebbe un'opportunità in più per incontrare, diciamo, i commercianti.

Non è in sovrapposizione con il distretto, ma è all'interno della, della, diciamo, sarebbe una commissione che lavora all'interno del comune per poi fare eventualmente una proposta al distretto, o per raccogliere un po' le sensibilità, le informazioni e il contatto con i commercianti.

Sarebbe un po' come la Consulta dell'Agricoltura, no? Su temi importanti credo che ci sia la necessità, o comunque un'opportunità.

secondo me ne valeva la pena.

Chiaro, è una scelta, ovviamente.

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

Allora,

dico due cose io, Allora, la scelta è per non appesantire, nel senso che per avere una commissione vuol dire fare un regolamento con, convocazioni in una certa maniera, e ovviamente tu coinvolgi soltanto pochi, perché ovviamente non puoi fare una commissione di 30 persone, ok? La scelta che invece sta facendo Lucio in questo momento è un'altra, cioè ha preso i contatti di tutti quanti, cellulari, quindi per WhatsApp, mail, eccetera.

E lui vuole incontrarli tutti.

Quindi se c'è qualcosa lì viene fuori.

E ovviamente, eh, se, visto che poi avete una, una, una consigliera diciamo specializzata in questo, se vuol partecipare a queste assemblee con anche delle idee, ben venga.

Facciamo per non, appesantire ancora di più.

Eh, la commissione dell'agricoltura nasceva, eh, in un contesto completamente diverso, eh, nel senso che, mm, la commissione prevede anche la partecipazione di esperti del settore.

Lì, noi avevamo il problema che non avevamo il contatto diretto con gli agricoltori e quindi avevamo bisogno di, di chiamarli e chiamarli anche degli esperti per affrontare degli argomenti.

Qui il contesto è diverso, nel senso che qui contatti li abbiamo e quindi è il processo che stiamo costruendo in questi mesi.

Questa è la spiegazione.

Se posso aggiungere una cosa, sì,

Interviene **Consigliere Franco Liut:**

è vero che probabilmente il contatto c'è, ma è un contatto informale tramite WhatsApp Qui un po' lo— è vero, bisogna creare un regolamento, può essere un appesantimento, forse comunque, diciamo che regolarizza o regolamenta in strada, è una

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

scelta, capisco, insomma, comunque va bene.

Bene, se non ci sono

altri interventi, adesso dobbiamo votare la mozione e quindi Per alzata di mano, per approvazione, chi è favorevole all'approvazione della mozione presentata dai gruppi consiliari Ricostruiamo Insieme, Ripartiamo Insieme, per la costituzione di una commissione comunale per il commercio? Favorevoli? Contrari? Passiamo al punto numero 11.

Esame della mozione presentata dai gruppi consiliari— consiliari Ricostruiamo Insieme, Ripartiamo Insieme per l'adeguamento e l'ampliamento della SR 251 della Val di Zoldo e Valcellina nel tratto ricompreso tra la rotonda di Villotta di Chions e il comune di Azzano Decimo.

Prego, se c'è qualcuno di voi che vuole leggerla, illustrarla, o la

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel:**

diamo per letta, come preferite.

Fontanel, andrei a leggere velocemente la mozione.

Sindaco, allora, premesso che la strada regionale 251 della Val di Zoldo e Valcellina rappresenta un'arteria viaria interregionale di importanza fondamentale per la mobilità e per il collegamento, tra l'altro, dei comuni del Veneto orientale con quelli della bassa padovana, che l'attuale tratto di viabilità ricompreso tra l'intersezione stradale rotatoria di Villotta di Chions e viale Primo Maggio di— in comune di Azzano Decimo presenta rilevanti e

gravi criticità strutturali, tra cui una larghezza insufficiente della carreggiata, la mancanza di banchine, l'assoluta assenza di percorsi ciclabili, la carenza di conformità agli standard funzionali previsti per le strade extraurbane secondarie e l'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza, che negli ultimi anni si è registrato un costante aumento di— dei volumi di traffico, in particolare di mezzi pesanti, che transitando lungo il tratto stradale predetto si recano presso le diverse zone artigianali industriali della bassa Pordenonese, ovvero provengono dagli svincoli autostradali della A28 di Villotta e Azzano Decimo, con conseguente aggravio dei problemi di sicurezza e di fluidità e scorrevolezza della circolazione stradale.

Considerato che l'elevata pericolosità oggettivamente riscontrata, l'aumento dei volumi di traffico il numero crescente di incidenti nel recente passato, anche gravi mortali, dimostrano l'assoluta inadeguatezza del tracciato stradale in questione, peraltro imprescindibile per lo sviluppo e la crescita economica e produttiva delle aree del nostro territorio, nonché insostituibile e funzionale al collegamento con i luoghi di lavoro e ai servizi sovracomunali sanitari, scolastici e di mobilità, che per i residenti di Villotta di Chions, fruizione in sicurezza di tale collegamento viario è effettivamente indispensabile e vitale, in quanto il Comune di Astano X è sede di servizi di rilevante interesse territoriale e sovracomunale, tra cui il distretto sanitario, la guardia medica, la casa di riposo, strutture ambulatoriali e centri medici, nonché poli di attività commerciali e produttive con elevata domanda di accessibilità.— che il percorso stradale in parola risulta altresì strategico per l'accesso ai servizi essenziali e attività economiche produttive, non solo per adulti e lavoratori, ma anche per la popolazione anziana in progressiva crescita, e che allo stato attuale l'infrastruttura comporta rischi concreti di incolumità degli utenti. Rilevato che ad oggi la configurazione infrastrutturale della Strada Regionale 251 nel tratto tra Villotta di Chionscia e Azzano Decimo via Primo Maggio non risponde sufficientemente ai requisiti di sicurezza, resilienza e funzionalità richiesti da una viabilità di rango regionale, che un intervento di ammodernamento e allargamento denominato tratto stradale consentirebbe una migliore gestione dei flussi di traffico, una maggior sicurezza della circolazione stradale, una riduzione del rischio di incidenti, un miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali sopradescritti, e una crescita della qualità della vita dei residenti, ritenuto che sia assolutamente prioritario perseguire l'interesse pubblico della tutela della sicurezza stradale, oltre che garantire infrastrutture moderne ed efficienti, che non sia più rinviabile per le ragioni suesposte un intervento di riqualificazione strutturale del tratto della SR 251 menzionato, risolvendo così in via definitiva l'elettricità enunciate, che sia necessario l'inserimento dell'opera negli strumenti di pianificazione e programmazione regionale in materia di mobilità e infrastrutture. Ciò premesso, delibera di impegnare il sindaco e la giunta comunale, uno, ad attivarsi presso la Regione Friuli Venezia Giulia e agli enti competenti, affinché venga programmata venga programmato e riconosciuto prioritario la— l'ampliamento della strada regionale 251 della Val di Zoldo e Valcellina nel tratto ricompreso tra l'intersezione stradale rotatoria di Villotta di Chionsi e via Primo Maggio in Comune di Assano Decimo.

2.

A richiedere l'avvio di uno studio di fattibilità tecnico— tecnico-economica finalizzata alla riqualificazione e messa in sicurezza delle viabilità in oggetto e la successiva messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'opera.

Divenuta urgente e non più rinviabile, a promuovere, per quanto occorra, forme di collaborazione col Comune di Astano Decimo, al fine di rappresentare unitariamente tale esigenza con essenziale priorità— come essenziale prioritaria per il territorio, a informare il Consiglio Comunale sugli sviluppi dell'iniziativa intrapresa.

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

Ecco, giusto due precisazioni ulteriori.

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel:**

Ecco, mi pare che la la mozione è abbastanza ampia, evidente.

Ecco, per riassumere, sono alcune questioni che noi riteniamo importanti, ovvero la criticità della strada che ormai è consolidata.

E se voi chiedete ai cittadini di Villotta se la strada è pericolosa o no, tutti quanti risponderanno che è pericolosa. Penso che anche il Consiglio non possa non ammetterlo.

Ecco perché, perché non ha barriere, perché non ha, percorsi per, per ciclabilità, ciclabilità o pedonali.

Perché ha una sede stradale troppo ristretta e sopporta attualmente un traffico che conosciamo tutti, eccessivamente, diciamo, pesante, eccessivamente, diciamo, sì, intenso per quella— per quelle dimensioni di quella strada.

Quindi per la sicurezza dei cittadini che frequentano quella strada.

E chi la frequenta? ♦♦ indiscutibile che noi troviamo in Astano X un centro di riferimento insostituibile.

Soprattutto per certi servizi, diciamo, sanitari.

Abbiamo il distretto, abbiamo degli, degli, diciamo, uffici sanitari al distretto, abbiamo una casa di riposo, avremo a breve una, un ospedale di comunità e tutta una serie di altri, diciamo, riferimenti in termini, diciamo, commerciali e industriali.

cosa chiediamo? Noi chiediamo che i rappresentanti di questa, di questa amministrazione, in particolar modo il sindaco e la giunta, eh, si facciano promotori di una richiesta di intervento da parte della regione, ovviamente coordinandosi se del caso col comune di Sanodecimo.

Ma perché questo? Perché riteniamo che se anche la strada interessa in via limitata, il territorio del comune di Chions, peraltro però serve, alle esigenze dei cittadini del comune di Chions, in particolar modo di Villotta, ecco.

Per cui, eh, eh, il sindaco per conto della maggioranza, della maggioranza dovrebbe rappresentare gli interessi dell'intera collettività e quindi anche, diciamo, eh, gli interessi

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
dei nostri cittadini.

Ecco, questo è quello che noi chiediamo.
Dico

Interviene quindi **Consigliere Daniele Di Doi**:
la verità, io

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

quando ho visto i giornali, i vari post in questi giorni La prima domanda che mi è venuta spontanea è: ma quella strada lì da quant'è che è lì? Perché a leggere gli articoli sulla stampa del consigliere Fontanel sembrava che fosse stata, asfaltata un mese e mezzo fa.

Aggiungo anche le— tra le varie considerazioni che lei non ha giustamente detto in consiglio comunale, ma che avete riassunto bene.

chiediamo alla Giunta di smettere di guardare dal buco della serratura, andare in Regione e pretendere l'allargamento e la messa in sicurezza di questa arteria vitale.

E quando diciamo di andare in Regione, vi invitiamo a fare un sacrificio e non a limitarvi a una mera letterina o a una, a una telefonata.

In altre parole, alzatevi dalla sedia.

E aggiungiamo anche: smettete di mangiare il panettone, le bollicine, come era scritto da un'altra parte, e cercate di muovervi a fare qualcosa.

Allora, parliamo prima del merito, così ho finito le sue considerazioni, consigliere.

Nel merito, la questione dell'allargamento di quella strada non è una questione che nasce adesso perché il consigliere Fontanel ce lo dice e ci dice quello che pensano i, i cittadini di Villotta, perché questo sindaco, questa giunta e questi consiglieri di maggioranza lo sanno benissimo.

◆◆ una questione che parte da lontano E, anche quando Renato era sindaco, e anche a Zano c'era un altro sindaco qualche anno fa, e avevamo anche un assessore del posto in regione, questa questione era stata portata al tavolo regionale.

Ma la lunghezza del tratto, la numerosità dei proprietari che si affacciano sulla strada da una parte e dall'altra, e non ci sono solo proprietà, diciamo, agricole, ma c'è anche gente che abita proprio sulla strada, comportava un esborso in termini di risorse economiche, ma anche di complessità dell'opera, enorme.

Al che, come anche era già avvenuto in passato— ovviamente io non c'ero, ma mi è stato raccontato dagli uffici al tempo— la Regione ha sempre detto che era una cosa di fatto utopica.

C'è un'altra considerazione: noi abbiamo una, un, un, una metratura, irrilevante, eh, rispetto al comune di Azzano, perché la maggior parte di quel tratto ovviamente ricade nel comune di Azzano Decimo.

Quindi capisce che, eh, anche in regione la mia parola, è, ridicola, eh, se paragonata al comune che ha all'interno del proprio territorio la maggior parte della strada.

Strada.

Questo non vuol dire che il sindaco di Chion se ne frega soltanto perché ha 40 metri, 30 metri, non so esattamente quanti siano, nel proprio comune.

Noi infatti un pezzo di pista, tra l'altro, ce l'abbiamo fino a un certo punto e poi si ferma.

Bene, ma questo per farle capire che non è una questione che nasce adesso perché ce lo dice lei, è una questione che è stata affrontata tante volte.

Ora, io non ho nessuna difficoltà a chiamare il mio amico Piccini e parlare di questa cosa, con cui peraltro, con cui peraltro ho già parlato, visto che i giornali li ha letti anche lui.

il problema è che è più facile a dirsi che a farsi, e questo è un tipo di ragionamento.

Il secondo tipo di risposta che le voglio dare è questa: io non mi faccio dettare l'agenda da lei, consigliere Fontanelle, E, io sono molto educata nei toni e nelle esternazioni.

E questa continua, aggressione verbale che avete, che lei ha— non so, non so chi è che scrive gli articoli, i post nei nostri confronti— per me è diventata molto fastidiosa.

Uso proprio questo termine: molto fastidioso.

Perché qua sembra che nessuno— che stiamo qua a girarci i pollici e non facciamo un cacchio.

Non è esattamente così, glielo posso assicurare.

Nei confronti della Regione in questo momento abbiamo delle cose molto scottanti, ok, quindi io devo ragionare per priorità.

Ripeto, non mi faccio dettare l'agenda dai consiglieri di opposizione, soprattutto se hanno questa bella modalità collaborativa con cui escono anche sulla stampa, se non per farsi

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:
pubblicità— ah, personale.

Questo è quello che penso.

Le rispondo subito, Sindaco.

Non si tratta di farsi pubblicità, si tratta soltanto di affrontare un problema che per— è rilevante per la comunità di Villotta.

Si tratta di perseguire quei tentativi che avete fatto in passato, sono andati a buon fine, bisogna riproporli perché questa situazione è una situazione veramente critica.

Adesso non siamo qui, a parlare, diciamo, di cose che— di problemi che non ci sono.

Lì c'è un problema di sicurezza permanente.

Se lei si coordina col sindaco di Azzano Decimo, visto che hanno un tratto anche loro prossimo dopo la zona industriale, che è abbastanza stretto anche quello fino all'incrocio 5 strade— no, beh, no, da 5 strade in poi adesso è ampia.

Eh no, va là, adesso ci sono questi due tratti qua.

Cioè, facendo forza, facendo forza, vista anche la situazione, diciamo, di risorse che ha della regione, abbastanza significativa, vista

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:
che la strada

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel**:

è regionale, Noi chiediamo solo che si porti avanti la voce, diciamo, la richiesta di Cittadini di Villotta.
Non lo

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

fa per noi, se non vuole portarla avanti, non lo fa per i Cittadini di Villotta.

Mi dispiace dirlo questo.

In altre situazioni avrò anche ragione, ma qui no.

Eh, lei non porta avanti un'istanza di Cittadini di Villotta, non lo fa per noi, per la sicurezza di Fontanelle, della maggioranza o della minoranza, lo fa per i cittadini di Villotta.

Sì, mi dispiace, sindaco.

Io non ho detto che, non porto avanti l'istanza da poter eventualmente discutere con il sindaco del comune di Chions— di Azzano, scusate, e allora tarda.

Io non ho detto questo e non ho neanche detto che non, riconosco che la strada ha delle criticità.

Tant'è vero che abbiamo chiesto, per esempio, a FBG Strade di effettuare l'asfaltatura dei pezzi che mancano.

E peraltro l'assessore ai lavori pubblici ha avuto rassicurazione che nel 2026 verrà sicuramente asfaltato il tratto che dalla rotonda di Visotto va verso Vasedo, per capirsi, che anche quel tratto lì non è messo bene.

Quindi è un traffico diverso, però, beh, insomma, traffico diverso.

Adesso non so, sì, io i camion li vedo che passano da una parte dall'altra, non è che passano soltanto per, per il traffico da Villotta verso Azzano, vanno anche in Su, comunque, al di là del, del traffico, no, io non mi sono espressa come ha detto lei.

Io non ho detto che non mi frega niente del problema.

Io ho detto che ci sono delle priorità, che io non mi faccio dettare l'agenda.

E se domani esce un

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

articolo, dove lei dice che io non le ho approvato la mozione perché non me ne frega niente di quello che penso ai cittadini di Villotta, stia attento che adesso rispondo anche io.

Interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

Non esce perché vuole Fontanelle, eh, non esce perché vuole Fontanelle.

Lei si è fatta— per cui,

ecco, io non ho fatto nessun tipo, diciamo, di considerazione, di questo tipo.

Io soltanto chiedo che sia ascoltata la richiesta della cittadinanza.

Questo è fondamentale.

Non ho mai dettato io la sua, la sua agenda, sindaco, perché avete sempre respinto tutte le nostre proposte, per quanto diciamo discutibili, eccetera.

Avete chiesto qualche collaborazione, o la collaborazione, ma quando avevamo— l'abbiamo fatto, cerchiamo di farla, l'avete sempre respinta.

Non mi pare che sia— il problema è che non si

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

sta parlando di un tema nuovo.

Queste tutte le emozioni sono tutte cose o su cui stiamo lavorando o su questioni vecchie, o l'era dei dinosauri?

Risposte non ne abbiamo, questo è

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel**:

il dato di fatto.

Non ha risposte di

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

cosa? Sì, stiamo lavorando, ma risposte non ce ne sono, ecco.

Ma questo lo dice lei, consigliere! Qua la gente lavora e le risposte ci sono.

Non ci sono domani, ma ci saranno, non si preoccupi.

Nessuno nega che, che non si lavori.

Per quello che dite voi, che qui non facciamo niente, questo a me mi fa, ah, bollire il cervello.

Guardi che io sono una persona Sindaco, sindaco, qui nessuno dice che voi non lavorate, anzi, per me lavorate più di quello che— ma se lo scrivete in continuazione, guarda, ma non è che noi, diciamo, discutiamo sul lavoro che fa la—

Prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel**:

noi parliamo di risultati, questi mancano in qualche situazione, ecco, questo è il discorso, ma non vogliamo fare, sì, accuse di altro genere, noi chiediamo che si faccia portavoce di questa esigenza che è, diciamo, indispensabile.

Ecco,

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

bene, le ho già risposto.

Ci sono altri interventi? Bene, poniamo in votazione— aspetti, eh, che prendo il punto giusto— il punto numero 11 per l'approvazione della mozione presentata dai gruppi consiglieri Ricostruiamo Insieme e Ripartiamo Insieme per l'adeguamento e l'ampliamento della SR 251 della Val di Zoldo e Valcellina nel tratto ricompreso tra la rotonda di Villotta di Chions e il Piazza X.

Favorevoli? Contrari? Passiamo al punto numero 12, esame della mozione presentata dai gruppi consiglieri Ricostruiamo Insieme— Ripartiamo Insieme per l'adozione del regolamento

Interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

sull'esercizio del diritto di accesso dei consiglieri comunali.

Prego, se volete esporla.

Allora, premesso che l'articolo 8, comma 3 dello Statuto Comunale, approvato con deliberazione consiliare numero 55 del 2000, prevede che l'esercizio del diritto di accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali sia disciplinato da apposito regolamento, tale regolamento, nonostante la chiara previsione statutaria, non risulta essere stato ad oggi adottato, considerato che il diritto di accesso agli atti costituisce uno strumento essenziale per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza attribuite ai consiglieri comunali, l'assenza di una disciplina regolamentare può determinare incertezze nella gestione del relativo procedimento amministrativo, disomogeneità di comportamento degli uffici comunali e limitazioni all'effettivo esercizio delle prerogative consiglieri, L'adozione del regolamento previsto dallo statuto rappresenta un atto dovuto e obbligatorio in attuazione delle norme fondamentali dell'ente.

◆◆ ritenuto opportuno e necessario colmare tale lacuna normativa, che perdura da oltre 20 anni, garantendo trasparenza, certezza delle procedure e parità di trattamento tra i consiglieri comunali.

L'adempimento di tale— di— l'adempimento da attuare è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Delibera di impegnare il sindaco e la giunta comunale a predisporre, a, e sottoporre al Consiglio Comunale entro un termine congruo una proposta di regolamento per la disciplina dell'esercizio del diritto di accesso agli atti dei consiglieri comunali in attuazione dell'articolo 8, comma 3 dello statuto comunale, a, a considerare e tenere presente quale linea guida analogo regolamento adottato da altri comuni confinanti.

E ovviamente riassumendo, qui si tratta di una, dall'attuazione a una previsione statutaria.

E perché regolamento? Perché questo consente, diciamo, di, uniformare, eh, il rilascio degli atti da parte di tutti gli uffici allo stesso modo, non che un ufficio risponda entro 10 giorni, un altro dopo 20, un altro dopo 25, un altro dopo 35.

Ecco, e, e quindi queste diciamo sono, diciamo, le esigenze.

Ecco, non credo sia un problema, aspettiamo, non è che deve essere domani,

Interviene **Consigliere Corrado Fontanel**:

però insomma vorremmo che ci

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

fosse un'uniformità, ecco, come avviene per gli altri, gli altri comuni.

Ecco, guardi, io non so quanti comuni abbiano il regolamento per l'accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali, però consigliere Fontanelle, lei viene qui quando vuole, parla con tutti, chiede i contratti, glielo danno in mano, il giorno dopo vedo l'articolo sul giornale e me rispondiscono.

Non mi dica che non è vero, perché se no mi girano.

Al protocollo ogni 2 settimane, ma posso sapere cosa vuole? Guardi, io le faccio il regolamento e dico che le rispondono dopo 6 mesi.

Eh, va bene, appunto, consigliere, le informazioni le avete.

Dobbiamo andare anche a far regolamenti perché non ne abbiamo abbastanza da fare.

Proposta bocciata.

Si prende un altro, un

Sul punto, prende la parola **Consigliere Corrado Fontanel** che dichiara:
altro comune, non vedo perché.
Però faremo le nostre considerazioni, perché qui si tratta

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:
di un— indipendentemente dallo Faremo le nostre considerazioni.
Ma faccia tutte le considerazioni che vuole, consigliere Fontanelle.
Gli uffici hanno come priorità quello di portare avanti il programma che noi gli dettiamo.
Anche noi quando facciamo delle richieste magari dobbiamo aspettare le risposte.
Non si immagini, non si immagini, sì, i funzionari giustamente fanno il loro lavoro e dopo rispondono a quello che è.
Quindi non è una cosa che succede solo a lei, ma io non vado a impegnare gli uffici che devono darle risposta per, non lo so, elaborati, qualsiasi cosa entro 10 giorni perché lo decido io.
Ma assolutamente no, le norme di legge ci sono e i consiglieri sono tutelati, assolutamente sì, perché comunque oltre i 30 giorni non credo che siamo mai andati.
Non lo so, non ho controllato, ma Ma ripeto, ciò che le è stato consigliato è entrato in comune, ha chiesto il contratto, gli è stato dato in mano, tanto è vero che ha fatto l'articolo di giornale contro la amministrazione il giorno dopo.
Mi lasci finire, e lei è il primo che non rispetta regolamento, perché a inizio mandato il segretario aveva fatto una, una circolare, un avviso, una comunicazione per cui i consiglieri quando devono avere accesso agli uffici, sì, questo per miglior organizzazione degli uffici e del lavoro degli uffici, per rispetto anche dei funzionari, devono chiedere appuntamento.
Lei è il primo che non lo fa, quindi le piacciono i regolamenti soltanto quando le comoda.

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel**:

No, volevo fare una precisazione, che non è vero che ho avuto il contratto dopo il giorno stesso.
Ho avuto il contratto dopo 20 giorni.
I protocolli parlano chiaro, per cui la devo smentire questo.
L'ufficio

A questo punto, interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
tecnico mi ha dato il documento dopo 20 giorni.
Ecco, siamo sempre in regola con la legge, quindi mi, mi sento meglio.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:
Prego, consigliere Eliotta.
Allora, sui, sui tempi, diciamo, di consegna— infatti, infatti, cioè, questo dico, no, nel senso che io non ho tutte le esperienze che ha, e lui è sempre qua.
Esatto, lui è sempre qua, e non saranno gli sarà sempre andata bene.
Però io ne ho fatte forse 2 o 3 richieste, una sono ancora in attesa.
Vabbè, quella di oggi può essere— esatto.
però da queste, diciamo, poche, nel mio caso significative esperienze, posso dire che forse comunque una sorta di regolamento o di indicazione agli uffici Forse è il caso di, di dargliela, perché, alcune, alcune volte abbiamo fatto richieste non di elaborazione di documenti, ma di fotocopia del documento per il passaggio.
Siamo sempre arrivati comunque ai 30 giorni.
Non ho esperienze di oltre, sentendo Fontanelle, cioè una dilazione di tempi anche per documenti che in teoria non dovrebbe esserci, perché capisco l'elaborato complesso, ma la fotocopia o il trasmettere il documento mi risulta più difficile comprendere.
Sì, sì, su questo lei dà atto che sulla, sull'allungaggine un po' delle cose della programmazione l'abbiamo sempre sostenuto.
Però comunque, insomma, su questo aspetto

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

mi sentirei di che sarebbe
forse un po' necessario.
Comunque, eh, io mi devo, diciamo, accertare che le norme di legge, segretario, lei mi insegna, vengano rispettate.
E quindi l'importante è che sia, che sia così.
E dopodiché, ripeto, la— i funzionari sono qua per lavorare, non per darci copie ovviamente assicurando il diritto di accesso dei consiglieri, e ci mancherebbe altro.
Ripeto, avete accesso al protocollo, consigliere, lei è sempre qua, non dica di no.
E quindi insomma, questa cosa mi, mi è sembrata veramente ultronea.
Andiamo in votazione.

Punto numero 12, mozione presentata dai gruppi consiglieri di minoranza per l'adozione del regolamento sull'esercizio del diritto di accesso dei consiglieri comunali.

Per alzata di mano favorevoli, contrari.

Punto numero 13, esame mozione presentata dai gruppi consiglieri Ricostruiamo Insieme, Ripartiamo Insieme

Interviene **Consigliere Franco Liut:**

per la trasmissione in diretta streaming delle sedute consiglieri.

Prego.

Ah, no, brevemente chiedo, visto che tutta la novità, vedo anche la, la telecamera, ecco, Che tempi,

Sul punto, prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro** che dichiara:

perché altrimenti— eh, vedete, questo è il, è la prova che non ascoltate quando noi vi diciamo le cose, perché i soldini, 40 e rotti mila euro, li abbiamo portati non so quanti mesi fa, ok, in anticipazione addirittura per non aspettare quelli del PNRR che se no sarebbero arrivati quest'anno, fine anno, adesso non mi ricordo i tempi. Dicendo appunto che avremmo rinnovato il sistema per audio e video.

E adesso i tempi sono, qualche settimana.

Dobbiamo ordinare un pezzo che, che è arrivato, mi pare, difettoso.

Dopodiché dobbiamo fare la formazione tutti quanti, anche voi, e soprattutto io, che poi avrò tutto in mano qua da gestire.

Deve funzionare tutto, perché altrimenti poi mi rincorrete per la strada che non è, non è partita la registrazione del Consiglio Comunale.

E ovviamente anche dei funzionari.

◆◆ già stato sostituito? Ecco, vedi, io ero rimasta che, che c'era un pezzo.

No, ma secondo— hanno sostituito, ma quindi ecco, no, ditemi

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

voi, è superata la esponenza? Io vi ho già risposto, ma insomma, prego.

Dopo ci sarà un portale che dovremo tutti imparare ad utilizzare, dove saranno caricati

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

tutti gli atti, anche della giunta, tutti gli atti del consiglio e anche le dirette.

Consigliere Fontanel, mi sono impegnata ancora un anno e mezzo fa.

Non mi dica robe che non servono,

A questo punto, interviene **Consigliere Franco Liut:**

perché se no mi fa arrabbiare.

Abbiamo

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

sollecitato bene, no, ma insomma, abbiamo sollecitato, avete ridotto i tempi.

Sì, anche perché ci sono sempre le, le, i retrospensieri delle cose che scrivete, come se noi avessimo qualcosa a nascondere per trasparenza, eccetera eccetera.

Eh, bene, la superate, la votiamo.

La ritirate quindi? I colleghi— lei non è molto d'accordo, ovviamente, e immagino, consigliere Fontanelle, anche perché lei magari l'ha anche scritta, perso tempo, eh, ha fatto la fatica.

Capisco anche.

No, ditemi voi, ovviamente.

Allora, la, la, qualcuno mi dichiara che la ritirate al microfono.

Al microfono però.

A questo punto, interviene **Consigliere Corrado Fontanel:**

La mozione viene ritirata.

Grazie.

E ci riserviamo, se non va a buon fine, di ripresentarla.

Vabbè, chiamo il tecnico per di qua.

Grazie.

Se

Prende la parola **Sindaco - Presidente Laura Doro:**

non va, beh, chiamo il tecnico che ce l'ha installata e gli tiriamo le orecchie.

Ci sono

Interviene quindi **Consigliere Corrado Fontanel:**

interrogazioni? È una preghiera, una preghiera, una preghiera.

◆◆ un nuovo istituto.

Qui non c'è l'interessato, ma l'assessore, eh, al, ah, al bilancio, eh, qualche provocazione la usa forse più del limite, qualche provocazione, qualche provocazione.

Eh, eh, sai, i nostri consiglieri reagiscono dopo.

L'assessore al bilancio non è qui presente, ma qualche provocazione la lancia, per cui poi si fa fatica a, a tenersi, ecco, nel risponderle.

Quindi la preghiera è quello

Interviene quindi **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

di invitare l'assessore al bilancio di trattenersi per certe provocazioni.

Ma lei ha ascoltato quando io le ho letto quello che scrivete voi a proposito di provocazioni? No, perché avete scritto che non è tanto che, che qua il sindaco mangia panettone, beve bollicine.

Io non mangio panettone e non bevo neanche.

Ho più di un testimone.

Si figuri.

Ah, invece fuori si può dire quello che si vuole.

Bene, allora inizio anch'io.

Ok,

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut**:

ci sono interrogazioni vere, intendo? Non è una nuova interrogazione, ma una richiesta.

L'ultimo consiglio avevo chiesto una, una verifica: Monumento di Chions, le luci.

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut**:

Mi era stato fatto— non so se è stata fatta, però non ho più avuto risposta.

E io non sono fortunato

Interviene **Consigliere Diego Armellin**:

come il consigliere Fontanelle.

Ah, fatemi questa verifica, perché me l'hanno sollecitata, me l'hanno fatta e mi han detto: «E allora?» non so.

Sì, forse, forse è stata andata, è andata nel dimenticatoio perché c'era un, c'era una, un finanziamento, un possibile finanziamento per appunto per la sistemazione di, fra l'altro, dei monumenti e che però doveva essere fatta da un'associazione, non dal comune.

E non ha, non è andata a buon fine e per cui probabilmente queste— la questione è rimasta un po' lì, ma comunque lì riguardava solo le luci da sistemare.

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut**:

Me ne prendo nota.

E grazie, perché così do risposta a chi mi ha chiesto.

Vedo che effettivamente adesso, non so, ogni tanto passo di sera qui davanti, non è molto— a parte il percorso, diciamo, della, della fontana, il monumento non è forse in generale i monumenti non sono molto illuminati.

Bisognerebbe forse pensare questo aspetto, che secondo me un po' di

Interviene quindi **Consigliere Diego Armellin**:

illuminazione a questi po— a questi luoghi, ma magari dal basso.

Ma oggi che abbiamo anche la possibilità che le persone— avrebbero bisogno di più luce e anche una pulizia, perché quello di Basero soprattutto ha anche, anche delle parti di marmo ammalorate per cui andrebbero sostituite.

vediamo di sistemare la questione.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:

Fra l'altro, eh, sì, con alcune luci secondo me che lo mettano in risalto, perché adesso mi hanno evidenziato questo aspetto di Chions.

Effettivamente sono passato, io mi ricordavo solo le luci quella dentro, dentro la vasca, diciamo, di questo, di questo qua, quello di Chions, ha dei, dei faretto che sono spenti.

Ma anche il monumento proprio, poi ho fatto caso anche a questo, effettivamente sono al buio completo.

Forse bisognerebbe pensare— beh, ma questo ha un faro comunque di illuminazione proprio del, della parte, diciamo, di monumento? Non so, non

Interviene quindi **Consigliere Diego Armellin**:

l'ho visto acceso, non vorrei che fosse che fosse, non funzionante, ma— ma allora controllo se, se per caso è, insomma, se non risulti non funzionante.

E se veramente fa poca luce, possiamo anche sostituirlo

Interviene quindi **Consigliere Franco Liut**:

con, con un faro

Sul punto, prende la parola **Consigliere Diego Armellin** che dichiara:
più, più potente.

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:
Insomma, fatelo
comunque, fatelo presto, se non facciamo la mozione.

Interviene **Consigliere Tommaso Grillo**:
Io ne avrei due, ma più che altro uno è una constatazione e un'altra è una richiesta all'assessore Armelin, visto che è qua.
Insomma, in merito ai cimiteri, nella seduta del 23 settembre ci eravamo promessi— ho fatto delle, ho fatto delle richieste in merito alla sistemazione delle infiltrazioni piuttosto che delle, le bacheche chiuse.
E poi era emerso anche i cancelli di Tagliedo che avevamo discusso e mi aveva assicurato che entro l'anno si sarebbe sistemato un po' tutto.

Alle ore 20:15, lascia la seduta **Consigliere Chiara Mascherin**.

Interviene quindi **Consigliere Diego Armellin**:
Volevo chiedere a che punto siamo, è stato fatto, tempistiche.
Allora, eh, sì, per le orecchie del consigliere Fontanel siamo andati lunghi, effettivamente.
E allora No, premetto, alcune cose sono state fatte, nel senso che le infiltrazioni sono state comunque sistemate.
E per quanto alla— ai dispositivi di, di chiusura dei cancelli, abbiamo provveduto di dare un incarico per il controllo, diciamo, per quanto riguarda Villotta e chi onse, controllo se, se corrispondono gli orari, insomma, se tutto, se tutto funziona.
Mentre per Taiedo è prevista proprio la sostituzione perché quello esistente non è, non è più recuperabile.
Quanto alle bacheche, sì, effettivamente sono ancora da sostituire, vediamo di provvedere prima possibile.
Perché mi soleggiano quando vado in cimitero.
Poi non è— sì, sì.
Sì, per carità, visto che ne avevamo parlato, ho detto: «Bon, il prossimo consiglio.» Sì, non sono così, così disastrose, ecco.
Almeno quella di Villotta, adesso non ricordo se siano magari messe male.
No, quei cartelli magari posti all'ingresso, no, che prendono acqua e si vedono poco.
Allora diciamo, sì, avendo— sono anche più leggibili e fruibili perché magari appendiamo sono plastificate la maggior parte della volta, però magari i piccoli fori si bagnano.
Tutto per una— solo lì.
Tempistiche? Non ti do tempistiche, perché, perché per non incorrere— perché magari nel prossimo consiglio, appunto, mi fai un'emozione anche per questo, insomma.
No, no, no, no, no, no, no, sono più che altro sono cose operative.

Interviene **Consigliere Franco Liut**:
Un'altra cosa per Sì, sempre sul cimitero di Villotta, che avevo segnalato, il pulsante di sblocco non è— ha perso, diciamo, il— la copertura.
Sì, sì, ma,

A questo punto, interviene **Consigliere Diego Armellin**:
infatti il controllo che, che tutto il sistema sia, sia funzionante, insomma.
Un'altra cosa che mi stanno segnalando è il Parco Cornia, il— se si consci che è un parco ma anche una vasca di espansione.
il primo tratto, quello da Via Italia fino al parcheggio, se si può dare un'ingaiata, perché con le piogge un pezzo, soprattutto lì di Via Italia, appena discesa si è creata una pozza d'acqua, quindi il fango, appena piove due gocce, prende il fango, lo mette sulla, sulla, sui sassi E quindi molta gente dice: cavoli, ha finito di piovere, devo aspettare 2-3 giorni che si asciughi perché non è fruibile, faccio il giro per via Osoppo e via Italia.
Se— beh, me l'hanno richiesto: Tommaso, tu che sei in consiglio, fa— ti porta voce.
Allora ho detto: giusto un'inghiaia sul primo tratto.
Perché poi mi han chiesto anche l'illuminazione, gli ho spiegato che anche una vasca di espansione— e mi hanno risposto che anche le piscine sono illuminate.
Ma ho detto: sì, lasciamo stare, ma consci di quello che— dell'illuminazione stiamo parlando, di delle cose che secondo me non servono, anche perché è dislocato la via per il momento.
Però l'ingaiata magari al primo tratto, che rende un po' più fruibile quando piove, o il giorno successivo, se si può dare, ecco, tutto lì.
Hai ragione, però, non, non è sufficiente un'ingaiata, perché come, come se c'è quello lì, è un prodotto, è quella diciamo quella, quella roccia di, di cava, che però, che però è stata messa con una resina particolare, perché

appunto essendo vasca di espansione, se inghiai con la ghiaia normale, la prima volta che ti viene sull'acqua e viene via, quindi va ripristinato con

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

lo stesso materiale.

Eh, per le luci, magari una pila,

una pila frontale, quelle da, da— Bene, ci sono altri interventi? No? Ok.

grazie a tutti, dichiaro chiusa la seduta.

Anche ai cittadini che sono rimasti fino adesso e anche al comandante.

Grazie, buona serata a tutti.

Assolutamente sì, ecco, sì, dovevo dirlo in, in apertura forse.

◆◆ stato presentato questo catalogo venerdì, con grande lavoro dell'assessore alla cultura che infatti annuisce.

◆◆ stato un bel percorso lungo, però insomma anche con, col contributo di, di tante persone che ci hanno aiutato è

Alle ore 20:20, lascia la seduta **Consigliere Lucio Fabrici**.

Alle ore 20:20, lascia la seduta **Segretario Comunale Loris Grando**.

Interviene **Consigliere Franco Liut**:

venuto fuori un bel risultato ed

Interviene **Sindaco - Presidente Laura Doro**:

è anche un, un ricordo per i, per i giovani nostri del territorio, quindi.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Franco Liut** che dichiara:

Faccio i miei complimenti all'assessore per— grazie consigliere, grazie consigliere.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Daniele Di Doi**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Tommaso Grillo**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Anna Diana**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Francesca Fontana**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Alessandro Trevisan**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Sindaco - Presidente Laura Doro**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere - Capogruppo Flavia Conforto**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Corrado Fontanel**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Franco Liut**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Roberto Bernava**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere Diego Armellin**.

Alle ore 20:21, lascia la seduta **Consigliere - Capogruppo Francesca Spadotto**.

La seduta termina alle 20:21.